



Comune di Azzano San Paolo
Provincia di Bergamo
Piazza IV° Novembre – tel. 035/532211 – Fax 035/530073

Consiglio Comunale
Resoconto della seduta del 14 giugno 2011

Ordine del giorno

- 1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 25.03.2011 E SEDUTA DEL 29.04.2011.**
- 2. INDIVIDUAZIONE ORGANI COLLEGIALI RITENUTI INDISPENSABILI AI SENSI DELL'ART. 96 D.LGS. 267/2000.**
- 3. APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO E SCUOLA MATERNA FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII° PER IL TRIENNIO SETTEMBRE 2011 – GIUGNO 2014.**
- 4. CONVENZIONE TRA ISTITUZIONE PUBBLICA E UNITA' DI OFFERTA DEL PRIVATO SOCIALE – DENOMINATA ASSOCIAZIONE "MARY POPPINS & CO". PERIODO 2011/GIUGNO 2013 (DUE ANNI).**

5. APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO IN MODO COORDINATO DI FUNZIONI E SERVIZI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DEL “SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI – AMBITO TERRITORIALE DI DALMINE”. PERIODO OTTOBRE 2011 – 30 SETTEMBRE 2014.

6. PRIMA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011 ED AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2011-2013 PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA.

7. MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L’APPLICAZIONE DELL’IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (I.C.I.).

PUNTO 1 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 25.03.2011 E SEDUTA DEL 29.04.2011.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchini Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio.

ASSENTI: Callioni Leonio, Mitakopulos Elena.

Sindaco: Come **prima comunicazione del Presidente**, comunico che nell’ambito della procedura per l’assegnazione della concessione delle due RSA, **la società esclusa ha fatto ricorso ed è stata riammessa con riserva**. Adesso passo la parola al dottor Culasso che vi spiegherà dal punto di vista tecnico la procedura.

Dottor Culasso: Si è cercato nell’ambito di questa procedura, che sapevamo essere piuttosto complessa e delicata, di costruire un Bando completo, il più possibile chiaro, per evitare poi eventualmente ricorsi; nonostante lo sforzo di costruire un Bando completo, c’è stato questo ricorso che comporta degli allungamenti dei tempi ed il TAR ha accettato la riammissione con riserva della società esclusa, senza entrare nel merito poi tecnico delle valutazioni personali o fatte dal Presidente del Tribunale o dal Tribunale stesso.

Adesso la Commissione si riunirà e venerdì mattina procederà con la nuova valutazione, includendo anche l'offerta della ditta esclusa, poi si continuerà con la procedura.

Eventualmente potrebbe esserci un ricorso al Consiglio di Stato dell'altra società contro la sentenza del TAR, noi siamo in questa fase procedurale e dobbiamo avere un po' di pazienza ed aspettare l'esito di questa procedura: la pazienza è anche prudenza, perché bisogna fare i passi ponderati. L'unica cosa positiva da dire è che alla fine ci sono due società che stanno "battagliando" per avere la gestione, quindi prima o poi una ditta che gestirà questa Casa di Riposo la avremo.

Sindaco: Grazie dottor Culasso. Prego, Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie. Leggo testualmente quello che il Consigliere Callioni mi ha lasciato ed è questo: "Sta avvenendo per noi qualcosa di drammatico, perché vediamo allontanarsi nel tempo l'avvento di un servizio fortemente atteso da tutta la comunità azzanese in particolare di molte famiglie che vivono ormai in una situazione drammatica la gestione della non autosufficienza dei familiari".

Come consigliere di "Noi per Azzano" desidero sottolineare – lui insiste per alcune sottolineature che io avrei già fatto però mi limito a ciò che deve essere detto dal Consigliere Callioni - "Ci sono per il nostro gruppo alcuni elementi di valutazione, che ci fanno esprimere profonda soddisfazione e conforto, innanzi tutto per avere scelto la realizzazione di una RSA, in un contesto di Cittadella per Anziano, che molti all'origine per ragioni solo ideologiche avevano osteggiato. In secondo luogo è con soddisfazione che vediamo dissolversi come fantasmi notturni al sorgere del sole, le oscure profezie di chi prefigurava sciagure amministrative per una scelta che avrebbe fatto fallire il Comune perché si sosteneva che ci sarebbero stati costi insostenibili.

Così dicevano i detrattori: l'RSA avrebbe potuto accogliere solo famiglie con redditi molto alti: tutto questo viene clamorosamente smentito dalla competizione che le due società di alto profilo professionale e operativo hanno attivato per riuscire a conquistare la gestione della RSA di Azzano.

E tutto ciò significa pure che lo studio prodotto a suo tempo dal dottor Aresi, la linea direttiva per la realizzazione dell'opera era stato uno studio serio, competente, professionalmente solido.

Personalmente infine da ex Sindaco di Azzano negli anni della decisione sulla RSA, desidero pubblicamente ringraziare il dottor Adriano Culasso, un attento collaboratore, nel suo ruolo di Segretario Comunale, perché fu grazie alla sua insistenza che venne creato un gruppo di lavoro con il compito di riflettere e prendere decisioni coraggiose sul progetto allora in avanzata fase di elaborazione.

Si stava infatti profilando una struttura a 46 posti letto, sicuramente più bella esteticamente, ma funzionalmente ingestibile. I successivi incontri con i funzionari Asl insieme alle preziose collaborazioni con il dottor Ruggiero, Bossoli, Albricci, il presidente Revisore dei conti dr Montanelli e tanti

altri che affiancarono l'architetto Francesca Marsan, portarono alla scelta della RSA di eccedere nella struttura fino a una sessantina di posti letto e ampliarla con altri preziosi servizi.

Un segno ulteriore della serietà e dell'impegno con cui il gruppo "Noi per Azzano" ha amministrato negli anni tra il '99 ed il 2009.

Rimaniamo disponibili – come peraltro già fatto – per il bene della comunità azzanese, delle famiglie in difficoltà a contribuire con idee e progetti, qualora l'attuale l'Amministrazione Comunale volesse avvalersi.

Concludo che questa opera avrà un significato compiuto solo se servirà ad attirare anche una Associazione di volontari, capaci di mettersi gratuitamente in gioco al servizio delle persone sofferenti."

Io mi limito solo ad aggiungere la considerazione che ho fatto il famoso 30 settembre, sulla stipulazione di quella convenzione, sulle norme che si dovevano applicare con insistenza in quella circostanza; ho pure varato suggerimenti, che avevo già fornito in occasione della elaborazione disciplinare di gara, in cui peraltro c'era un riferimento al piano economico finanziario e questo capitolo mi sembra che abbia invertito l'ordine della questione, infatti sembra riferito ad un "project" piuttosto che ad una concessione del tipo in esame; affermavo già allora che effettivamente sembrava una sorta di riscossione, alla luce del fatto che non si preannunciava nessun investimento da parte di nessuno, ma c'era proprio l'operatività dell'impresa.

Ora noi siamo un po' preoccupati ovviamente, per la vicenda dello scorrere del tempo e del non rispondere ai bisogni della comunità: è chiaro che neanche chi è chiamato a gestire la giustizia amministrativa non è da ricondurre ad una responsabilità, io mi rammarico, come per altro si rammaricano i consiglieri Leonio e Luigi e il gruppo Noi per Azzano, di quello che è accaduto, perché significa spostare troppo in là quella che è una nutrita aspettativa della comunità.

Confidiamo in una Commissione, che ovviamente colga questa occasione, questo momento di riflessione per elaborare giudizi che, nel processo di aggiudicazione, escludano, speriamo, qualsiasi ipotesi di ulteriore ricorso rispetto all'individuazione del soggetto concessionale.

Questo è l'auspicio che noi facciamo, perché vogliamo al più presto vedere attivata questa struttura.

Grazie.

Sindaco: Grazie a Lei Consigliere Assi. Il dottor De Luca voleva intervenire.

Assessore De Luca: Allora, il famoso Piano Finanziario del dottor Aresi – lo precisavo l'altra volta – era del tutto inattendibile: non era assolutamente sostenibile quello che era stato proposto dal dottor Aresi. Se adesso il progetto è sostenibile è semplicemente perché sono state fatte delle variazioni al progetto iniziale, prima fra tutte preciso il fatto, che nonostante tutto l'RSA non potrà totalmente essere sostenuta dall'Amministrazione e data perfettamente ai cittadini azzanesi, si deve lasciare la libertà all'operatore di poterla gestire, anche eventualmente

fornendo servizi a soggetti ad alto reddito. Questo per permettere ai cittadini azzanesi di avere un certo numero di posti convenzionati ed economici. Il progetto che era stato proposto, che era appunto quello della Fondazione, prevedeva un notevole intervento da parte o del soggetto pubblico o del soggetto privato. Il soggetto privato che sappiamo tutti quanti era stato identificato nella società Finser, allo stato attuale non ha ancora iniziato nessun tipo di lavoro all'interno della comunità.

Pertanto possiamo anche dire che nelle idee il progetto era sostenibile, allo stato attuale è un progetto che con quella configurazione iniziale non sarebbe oggi per niente sostenibile. Concludo.

Sindaco: Grazie. Dottor Marziali.

Assessore Marziali: Posso aggiungere qualcosa relativo a questo aspetto, che chiaramente mi sta molto a cuore, perché ho sentito le parole della lettera di Leonio ed in parte sicuramente sono concorde con quello che lui dichiara. Il primo aspetto è sicuramente quello del rammarico: non nascondo che del rammarico ci sia anche da parte mia perché in primis vorremmo anche noi vedere l'RSA non aperta domani, ma già operante da tempo. Purtroppo non è così a causa di tutte le vicende che si sono susseguite in questo tipo di progetto.

Si è detto anche che la competizione delle società per gestire questa RSA si è verificata perché questa Amministrazione ha individuato un nuovo modello gestionale, ovvero quello di una gara che potesse contenere degli aspetti di "Project Financing" e contrariamente ad essere una gara fosse semplicemente una concessione di servizio; questi aspetti sono stati inseriti entrambi ai fini di tutelare al massimo la procedura cercando di renderla il più robusta possibile per individuare un soggetto che avesse tutte le capacità gestionali e tecniche per portare avanti la nostra RSA nel miglior modo possibile.

Oltre a questo va detto che tutte le figure che Leonio cita nella sua lettera, a partire anche dal Segretario Comunale, sono le stesse di cui in gran parte ci siamo avvalsi noi per potere individuare allo stato attuale quale fosse il modello gestionale migliore da scegliere.

E questo dimostra che il modello gestionale che è possibile sostenere per una struttura del genere è quello che ancora una volta l'attuale Amministrazione ha deciso di scegliere.

Quindi gli incidenti di percorso possono esserci in un Paese come il nostro, dove le normative sono certe ma sono interpretabili da parte di qualsiasi giudice. Speriamo che la cosa si risolva nel più breve tempo possibile. Da parte nostra sicuramente ci impegneremo perché questo possa avvenire.

Sindaco: Anche noi ci rammarichiamo dei tempi che si allungano comunque, perché ovviamente prima si attiverà questa struttura e prima ne gioverà di tutta la popolazione. Prego Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Io volevo intervenire proprio sui tempi di ritardo di attivazione della struttura e su ciò che questo comporterà. Anche perché sono anni che si cavalca questa realizzazione, che ancora non ha visto la sua messa in funzione, per cui anche continuare a cavalcare non vedo a che cosa possa portare, infatti fino a che la cittadinanza non potrà usufruire di questa struttura i cittadini continueranno a chiedere: “E’ lì, ma quando parte?”

Quindi bisogna stare molto attenti anche nel continuare a ricalcare: l’abbiamo sentito in ogni occasione di approvazione dei Bilanci e adesso sarebbe anche il caso di mettersi un momentino in azione; purtroppo ci sono stati anche questi frangenti burocratici del tutto legittimi io ritengo, perché chi fa ricorso non lo fa così perché non ha nient’altro di meglio da fare.

Quindi sarebbe importante sapere per lo meno quanto tempo ci vorrà ancora e cosa comporterà tutto questo ritardo. .

Ecco un’altra cosa che mi sembra abbastanza importante: se venissero identificati i veri detrattori di questa realizzazione, siccome noi siamo una lista che si è presentata per la prima volta in Amministrazione, non vorrei che si pensasse che fossimo noi i detrattori di questa realizzazione, anzi, visto che saremmo dei pazzi se lo fossimo e visto che la realizzazione c’è e ci spiace che non possa partire e funzionare nel modo adeguato dato che ormai la cittadinanza se lo aspetta, sarebbe bene chiarire chi sono questi detrattori; non so se nel passato ci sono state persone che hanno osteggiato questa iniziativa, però la cosa in concreto non ci riguarda, come cittadini ci riguarda purtroppo perché anche questo può avere comportato delle difficoltà nell’avanzamento delle opere, quindi bisogna identificare bene i detrattori di questa realizzazione.

Sindaco: Grazie Consigliere Ferrari. Penso che detrattori in questo Consiglio Comunale non ne siedano per quanto riguarda la struttura in se stessa, nel senso che comunque questa struttura è un bene per la nostra comunità, è senz’altro importante e ci auguriamo che venga aperta nel più breve tempo possibile. Tutt’ora ci sono dei lavori in corso.

E’ vero, questo ricorso allungherà i tempi, perché ovviamente riammettendo una società in gara è facile che anche l’altra faccia ricorso al Consiglio di Stato, è anche vero che non era presumibile che potesse aprire in questo periodo.

Io penso di interpretare anche la vostra idea che, in questo Consiglio Comunale, detrattori della struttura e dell’importanza della struttura non ce ne siamo. Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Sono affermazioni di Leonio, che hanno in sé delle motivazioni. Non erano né certe né vere le notizie raccolte sul sentimento popolare relative al fatto che questa struttura sarebbe costata tanto ai singoli cittadini, la voce che permeava nella comunità era questo sentimento generale rispetto ai possibili alti costi e certamente non eravamo noi a generare questo senso di insoddisfazione rispetto alle aspettative di una RSA,

magari al contrario vivevamo nel convincimento opposto: ovverossia che questa struttura avrebbe potuto garantire a chi ne avesse avuto bisogno la possibilità di accedervi anche a costi contenuti, grazie all'ipotesi di accreditamenti.

Rispetto poi alle affermazioni dell'Assessore sul lavoro del dottor Aresi: l'intuizione del dott. Aresi, anche grazie, come abbiamo detto, all'aiuto ed alla approvazione di Adriano, ha acconsentito a modificare proprio i giudizi rispetto al lavoro nello specifico, tenuto conto della assoluta dimensione di quel livello di valutazione, che era preliminare comunque ad una ipotesi di modificazione del progetto, un'intuizione importante, quindi ad Aresi va riconosciuta questa cosa, non gliela possiamo togliere assolutamente.

Confondere però la modalità di gestione, e mi riferisco alla modalità di affidamento di un servizio, è assolutamente diverso.

La scelta che ha fatto questa Amministrazione non è la modalità di gestione, salvo dire: "Non facciamo la Fondazione, preferiamo la concessione", perché la concessione è modalità di affidamento di un servizio. Non escludeva la Fondazione l'affidamento dell'appalto di servizio, cioè non è che la fondazione come soggetto giuridico potesse escludere la possibilità di conferire il medesimo servizio attraverso un'altra modalità, che era quella dell'appalto piuttosto che quello della concessione.

Il modello gestionale è soprattutto insito nella capacità del singolo soggetto, quindi è ricondotto all'attività, che è propria di colui che, anche nella offerta, ha esplicitato in che misura e con quale modalità intende gestire questa struttura, di quella parte che ha costituito nel progetto di concessione l'elemento di giudizio, sta nel processo di affidamento, quindi della concessione e l'apprezzamento va a chi si presume gestisca meglio con il proprio modello di gestione quella struttura piuttosto che un'altra e del suo giudizio tecnico.

È questo insomma. Si tratta quindi di un confine diverso: è scegliere di dare in concessione qualcosa piuttosto che affidarlo attraverso un sistema, come pensavamo noi della Fondazione.

Qualche riflessione la faremo più avanti e la manifesteremo pubblicamente rispetto a questa questione. Quindi il modello gestionale è una cosa diversa dalla concessione è fare una scelta di come dare in appalto una cosa.

Questo mi veniva da dire perché non venga confuso, nella Convenzione noi abbiamo visto solo come viene gestito un rapporto tra il Comune ed il Concessionario, scritto il 30 settembre, e niente altro: c'è scritto qualche riferimento a norme regionali sul minutaggio, cose che sono già scritte altrove e non è che lì c'era lo scenario del modello di gestione rivoluzionario, c'era semplicemente come io e l'altro soggetto ci regoliamo rispetto alla concessione, niente di più.

Dobbiamo scegliere colui che ha e che offre il miglior modello di gestione, questo è il vero lavoro a cui si è chiamati per affidare questo importante servizio alla concessionaria. Questa deve essere la modalità attraverso la quale un'Amministrazione intende affidare un servizio.

Sindaco: Grazie.

Assessore De Luca: Prima di tutto ringrazio per la lezione sulla differenza tra modalità di gestione e sulla assegnazione, ma il discorso invece è sostanziale, perché la previsione della Fondazione già di partenza prevedeva la realizzazione, anzi l'emergere di costi iniziali piuttosto importanti. In secondo luogo abbiamo più volte spiegato che non c'è nessun modo di controllare da parte dell'Amministrazione il soggetto Fondazione, perché se facciamo questo dobbiamo sottostare a quelle che sono le regole dell'Amministrazione Pubblica con tutti gli obblighi di Bandi di Gara, di assegnazione diciamo dei reparti di costituzione del CdA etc.

L'altra cosa è che proprio lo Statuto che è stato previsto da questa Fondazione prevedeva che la Fondazione fosse sistematicamente finanziata dal Comune o dal soggetto privato e qua non vedo in che modo potevamo costringere il soggetto privato a finanziare una Fondazione.

Non ultimo quello che è sempre stato illustrato come possibilità, e questo era anche nel modello del dott. Aresi, e cioè il fatto che i 46 posti fossero tutti quanti per azzanesi a cifre diciamo al di fuori completamente del mercato, quindi come progetto proprio del tutto insostenibile, con dei costi che non esistevano assolutamente in nessun altro modello reale e quindi il progetto, se pur poteva avere una intuizione iniziale era un progetto che non aveva concretezza. Finito.

Sindaco: Assessore Marziali.

Assessore Marziali: Volevo aggiungere semplicemente una cosa appunto al riguardo della Fondazione: la Fondazione appunto come tutti sappiamo è una vera e propria realtà, che gode della giurisprudenza e quindi regola la sua attività. La fondazione Onlus l'unica facoltà che ha è quella di dovere reinvestire l'utile, che comunque questa società produce in quello che è il suo "core business", cioè in quello che viene rappresentato nel suo oggetto sociale.

Perciò, la domanda sarebbe questa: nel CdA della Fondazione voi chi avreste previsto di andare ad inserire, nel border, comunque nell'Organo di gestione di questa Fondazione, perché non si può pensare ad una Fondazione dove ci fossero persone che non avessero un profilo di alta specializzazione in questo settore.

Per quanto ho potuto verificare sul campo, per portare avanti il discorso RSA, come ho già detto più volte e oggi sottolineo e ripeto, ho contattato tutti i maggiori Centri Clinici della Bergamasca e tra tutte le persone di cui potrei farvi i nomi, ho trovato un solo Direttore Sanitario che si è prestato a titolo gratuito per portare avanti questo discorso.

Quindi, la Fondazione di fatto avrebbe già previsto dei costi per i componenti del CdA qualora si fossero scelte, e penso che la logica voglia questo, persone con una professionalizzazione talmente alta per potere far parte di questo Organo di Controllo, come medici o esperti di materie economiche.

È per questo che poi abbiamo scelto un altro tipo di modalità che ci garantisce di avere solo dei vantaggi economici e non di esporci fin da subito con dei costi.

Sindaco: Assessore Vavassori.

Assessore Vavassori: Io chiedo al Presidente di attenersi a quella che è la comunicazione del Presidente e cioè se c'è stata una società che ha presentato ricorso, però non si torna su cose di settembre, se no stiamo qui 24 ore su dei discorsi che non sono attinenti con la comunicazione.

Sindaco: Grazie Assessore Vavassori. Sì, però Consigliere Assi ne abbiamo già parlato e straparlato, .l'ha tirata fuori Lei la Fondazione! Nella comunicazione Lei ha detto che noi avevamo scelto un altro modello gestionale e ringraziavate il dottor Aresi.

Consigliere Assi: Noi non abbiamo detto nulla qui, il tema della Fondazione come modello gestionale lo ha sollevato l'Assessore. Io non volevo assolutamente parlare di Fondazione.

Sindaco: Però io adesso devo riprendere tutti quanti: non stavamo parlando di questo punto..

Consigliere Assi: Voi avete sollevato questo vortice.

Sindaco: Allora. a questo punto passiamo alle altre comunicazioni del Presidente, perché altrimenti ritorniamo al discorso del 30 settembre. Consigliere Assi, per favore! Abbiamo già discusso tre o quattro ore il 30 settembre su questo argomento, quindi riprendo tutti quanti. Va bene, La ringraziamo. Io intanto nel frattempo ringrazio i capi gruppo per le nomine nel CdA della Fondazione della Scuola Materna, che sono state stabilite tra ieri e oggi.

Purtroppo per l'urgenza non vi è stato il tempo di condividerle fino in fondo e volevo comunicarvi che sono stati nominati Maurizio Pergreffi, già membro del CdA della Fondazione e Laura Gherardi, una ragazza sempre di Azzano, giovane, laureata in Economia e Commercio.

E un altro ringraziamento va alla Festa del Volontariato, che si è svolta con grande successo questa domenica; volevo quindi ringraziare il Sig. Pluraschi e tutta la Commissione dei Servizi Sociali per l'impegno che hanno dato per questa magnifica festa, che veramente ha visto il coinvolgimento di tantissimi membri della comunità ed è stata una giornata stupenda.

A questo punto passiamo all'argomento di questa settimana cioè gli Azzano d'Italia. Per prima cosa volevo ringraziare chi è seduto lì in fondo, cioè Silvia Corrotti, che viene dal Comune di Seravezza, che è il nostro Vicesindaco dei Sindaci e Vicepresidente dell'Associazione, ed è già qui per definire l'organizzazione della manifestazione che si svolgerà sabato 18 e domenica 19 giugno, ed anche Rocco Gregorace, il nostro responsabile dell'Ufficio Cultura ed Emanuela, che lavora in Biblioteca, e se ne sta andando perché l'impegno è tanto, e anche l'Assessore Vavassori, l'Assessore De Luca e tutti quanti; vi ricordo il programma della festa, meno male che tutti i Consiglieri ed anche chi è qui presente lo sa praticamente a memoria perché questa è una grande festa per il nostro Paese e spero che ci sia partecipazione, ma dai numeri che vedo la partecipazione è fin troppa per ora!

Quindi passiamo all'approvazione dei verbali, il dottor Culasso voleva fare una puntualizzazione sull'approvazione dei verbali.

Dottor Culasso: Sulla questione dei verbali, c'è una nuova procedura – dal penultimo Consiglio – cioè la registrazione e la trascrizione che come tutte le cose nuove hanno bisogno di un po' di assestamento e di essere capite, perché quando ci siamo trovati la trascrizione del primo Consiglio – circa 90 pagine – con scritti proprio tutti i discorsi fatti, e ci siamo visti un verbale con un po' di errori ortografici riportati e un po' ripetizioni di parole ci siamo chiesto: “Ma lasciamo così questo verbale o gli diamo una piccola “lisciata”, in modo da renderlo più scorrevole?”

Io avevo inviato i verbali del Consiglio Comunale del 29 Aprile, che come forma almeno era più scorrevole, gli altri sono in una fase di “definizione”.

Volevo capire se questa linea poteva essere resa condivisibile o invece piuttosto quella di “Tale e quali sono e restano come vengono scritti.”.

Personalmente ritengo che una “rivisitazione” sia necessaria perché nel parlare si ripetono alcune parole e non c'è uno scorrimento.

Sindaco: Tipo questi “ecco”!

Dottor Culasso: Tipo questi “ecco”! Nella trascrizione c'è “ecco”!

Per quanto concerne le delibere specifiche e non i verbali, avevo solo da fare questa precisazione: vi ricordate nella delibera del 29 Aprile quella relativa alla modifica del Regolamento dei contributi, avevate condiviso il termine di 30 giorni e poi ho avuto il merito di non ricordarmi di rivederli, quindi nel testo c'è ancora 60, ma adesso verrà corretto a 30 giorni, perché giustamente così era stato approvato.

I testi delle delibere li avete avuti, vi è stato trasmesso il verbale del 29 aprile, quello del 25 marzo con la "lisciatura" è in fase di definizione.

Certo tale e quale è anche più semplice: viene mandato via così com'è, la lisciatura comporta un lavoro di rivisitazione, ma mi sembra che alla fine venga anche un prodotto migliore.

Sindaco: Vengono conservate sempre come anche le registrazioni. Eventualmente vaglieremo, senza cambiare ovviamente il senso della frase, è solo per togliere gli "ecco, etc" e pulirlo.

Dica, Consigliere Ferrari. Mi scuso, credevo che avesse detto sì, devo essere sincera stavo guardando Irene, Irene può confermare che stavo guardando lei.

Mi dica, Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Volevo solo puntualizzare, l'ho già fatto presente al Segretario, nella verbalizzazione dell'estensione proprio di quella modifica. Nell'elenco dei presenti non risulta presente la Consigliera Foresti, e risulta presente un certo Ferretti.

Sindaco: L'ho notato anche io .

Consigliere Ferrari: Ho detto: "Non sarà mica un infiltrato comunista questo qui! Perché bisogna chiarirle bene queste cose".

Sindaco: Se controlla c'era anche il mio nome sbagliato.

Consigliere Ferrari: Magari quello non l'ho notato. Dopo c'è chiaramente la difficoltà della lettura, mezze frasi, poi l'ultimo intervento che è stato fatto dal Consigliere Callioni era a Consiglio Comunale chiuso quello a cui ci si riferiva e bisognava avere le prove, .si ricorda quando io lo avevo detto, ero stato frainteso, capita anche a noi non solo a Berlusconi di essere frainteso...succede, no? Quindi, se si hanno le prove si dice, se no il sentito dire..... anche cose richiamate poco fa. Quello era fuori dal Consiglio Comunale, lui aveva fatto questo rilievo a Consiglio Comunale chiuso..

Sindaco: Grazie. Prego Consigliere Assi, aveva chiesto la parola.

Consigliere Assi: Diciamo che rispetto alla ripulitura, mi sembra una cosa scontata, per dare al testo un po' di struttura, che sia nobile insomma, si tratta evidentemente di uno degli interventi di natura politico amministrativa, e quindi magari queste ridondanti affermazioni dovranno essere riviste.

Quello che invece mi fa specie e che avevo già chiesto al Segretario, rispetto ad alcune delibere che avevo già visto nel Consiglio, è che mi viene restituito semplicemente il testo, ma non c'è il contenuto del contraddittorio, che è la parte più nobile del provvedimento amministrativo, nel senso che affinché possa essere visibile alla comunità il contenuto di questo verbale deve trovarsi anche nel provvedimento deliberativo, nel senso che se uno è interessato al provvedimento, all'interno del provvedimento deve trovare anche il contraddittorio.

Sindaco: Ma l'abbiamo votato noi questo.

Consigliere Assi: L'avevamo votato in questo senso?

Sindaco: Sì, nel senso che il verbale completo viene pubblicato sul sito e rimane lì, si trasmette sola la delibera così, per un risparmio della carta.

Consigliere Assi: Nel senso che la delibera arriva ed il verbale arriverà è un po' così?

Sindaco: Era anche nel concetto del risparmio della carta.

Consigliere Assi: Si vede che io non ero presente in quella circostanza, altrimenti mi sarei lamentato sicuramente.

Sindaco: Quindi passiamo all'approvazione dei verbali della seduta del 25 e del 29?

Votazione: favorevoli 15.

PUNTO 2 – INDIVIDUAZIONE ORGANI COLLEGIALI RITENUTI INDISPENSABILI AI SENSI DELL'ART. 96 DEL D.LGS. N. 267/2000.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio.

ASSENTI: Callioni Leonio, Mitakopulos Elena.

Sindaco: Quindi passiamo alla votazione: favorevoli? Ok. Passiamo al **Secondo Punto**, che è l'**individuazione degli Organi Collegiali**, ritenuti indispensabile ai sensi dell'Articolo 96 del Decreto Legge 267 del 2000. Come ogni anno vengono riproposti gli Organi, che sono ritenuti indispensabili secondo la normativa, e questo per attuare la riduzione degli Organismi Collegiali al fine di conseguire risparmio di spese e recupero di efficienza dei tempi dei procedimenti amministrativi; i Consigli e le Giunte secondo le rispettive competenze, con provvedimento preliminare entro 6 mesi dall' inizio di ogni esercizio finanziario, individuano i Comitati, le Commissioni ed i Consigli, oltre ad un altro Organo Collegiale, con funzioni amministrative ritenute indispensabili per la realizzazione a fini istituzionali dell'amministrazione dell'Ente interessato.

Gli organismi non identificati come indispensabili sono soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento e le relative funzioni sono attribuite all'Ufficio che riveste preminentemente competenza in materia.

Come ogni anno noi rinnoviamo la Commissione per l'aggiornamento degli elenchi comunali dei Giudici popolari, la Commissione Elettorale Comunale ed il Revisore Unico dei Conti.

Quindi propongo di procedere, ai sensi dell'Articolo 96, all'individuazione degli Organi Collegiali e dare comunicazione del provvedimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Dipartimento della Funzione pubblica, nonché alla Prefettura di Bergamo.

Passiamo direttamente alla votazione: favorevoli: 15; contrari nessuno, tutti favorevoli. Passiamo all'immediata eseguibilità: favorevoli: 15. Grazie.

PUNTO 3 – APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO E SCUOLA MATERNA FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII PER IL TRIENNIO SETTEMBRE 2011 – GIUGNO 2014.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio.

ASSENTI: Callioni Leonio, Mitakopulos Elena.

Passiamo al **Terzo Punto all'Ordine del Giorno**, che è l'**Approvazione della Convenzione tra il Comune di Azzano San Paolo e la Scuola Materna Fondazione "Papa Giovanni XXIII" per il triennio settembre 2011 – Giugno 2014.** Assessore Marziali.

Assessore Marziali: Buonasera a tutti. L'oggetto di questa Convenzione è semplicemente un aspetto innovativo, per quanto riguarda la distribuzione degli aiuti di carattere economico e il sostentamento delle rette e per quanto concerne le famiglie in difficoltà.

Viene approvata questa Convenzione, in quanto c'è l'esigenza di volere coinvolgere all'interno dei termini valutativi dei soggetti in difficoltà, anche le competenze della Scuola dell'Infanzia, perché abbiamo visto che per chi sta all'interno della scuola in alcuni casi è molto più facile andare ad individuare nuove situazioni di disagio, più di quanto possa fare la sola assistenza sociale del Comune di Milano.

Quindi questi due aspetti a nostro avviso risultano sinergici al fine appunto di essere più capillari sulla conoscenza dell'effettivo disagio, per cui le famiglie possono dire anche che per pagare semplicemente la retta della nostra scuola, si è voluto istituire questo tipo di convenzione. Questa convenzione nella fattispecie tiene conto di diversi aspetti, all'interno del contesto perché deve valutare tutti i punti, al fine di discriminare un soggetto, anziché l'altro.

Va detto che il Comune comunque resta titolare, in quanto la persona che ha facoltà di fare questa valutazione è l'Assistente Sociale del Comune che continuerà a fare una valutazione di puro carattere sociale, mentre altre valutazioni di altra natura saranno condivise con il gruppo di lavoro, che la scuola e la Fondazione della Scuola Materna Papa Giovanni dovranno per forza garantire nell'itinere e nel perdurare di questa Convenzione..

All'interno del testo potete trovare quello che è l'ammontare complessivo, che il Comune di Azzano elargisce alla Scuola Materna per questo aspetto che è nell'ordine di 15.000 euro e che verrà erogato con le modalità descritte per le diverse fasce.

Va detto che i criteri che sono stati individuati per andare appunto a discriminare a chi sì e a chi no e vengono estrapolati in gran parte dalle indicazioni dell'ambito territoriale di Dalmine al quale noi apparteniamo.

Quindi, l'aspetto fondamentale è questo: una nuova capacità, che unisce due potenzialità offerte, quella dell'Istituzione comunale affiancata da collaboratori con l'altra realtà, che è quella della Scuola Materna, che noi sappiamo essere una realtà, che al suo interno ha veramente delle singolarità e questo è di fatto ciò che si chiede di approvare.

Volevo semplicemente far notare che all'interno dell'Articolo 7 c'è un errore, una errata corripce, perché si fa subito riferimento all'Articolo 3, ma non è l'Articolo 3: volevo fare notare questo errore di battitura perché è fondamentale in quanto richiama l'articolo di cui sopra.

Viene normato anche chi andrà a condurre la raccolta della documentazione e più avanti nell'articolo 7 potete vedere come saranno stabiliti i contributi, a seconda appunto che sia un contributo pari al 20 al 30 od al 40%. rispetto al totale.

Nel caso in cui il fondo che viene destinato dal Comune non fosse capiente per raccogliere tutte le domande che verranno presentate, si andrà per forza per esclusione, quindi anche per questo è stata prevista per esempio la presenza di un ragazzo portatore di handicap con una condizione economica più vantaggiosa rispetto a quella di un altro tipo di situazione economica, e questo perché il fondo destinato dal Comune di fatto non può essere aumentato. .

Sindaco: Grazie Assessore Marziali. Altri interventi? Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione. No, perché cerca sempre di fare l'intervento come secondo. Prego Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Buonasera. Faccio alcune precisazioni rispetto alla Convenzione. Viene espresso in maniera proprio decisa la collaborazione che c'è tra l'Ente Comune e la Fondazione Scuola Materna, quindi è chiaramente messo in evidenza, come questo servizio, offerto a tutta la popolazione, sia un servizio formulato bene e necessario.

Una cosa mi è poco chiara e volevo chiedere alcune delucidazioni, è stata fatta chiaramente una convenzione dal mio punto di vista molto tecnica, per la presentazione della domanda vengono richiesti vari requisiti, e quindi la graduatoria da stilare è per certi aspetti una graduatoria rigida, perché segue parecchi criteri.

E' chiaramente poi necessaria una valutazione da parte dell'Assistente Sociale, però non capisco la differenziazione che è stata fatta tra la verifica che comunque l'Assistente Sociale e l'Ufficio preposto fanno rispetto a tutta la documentazione e l'altro tipo di valutazione fatta invece dall'altra Commissione.

Volevo capire meglio questa cosa, sono tutte informazioni legate sia a situazioni familiari difficili, sia comunque a situazioni economiche, quindi sinceramente non capisco come un altro Ente e un'altra figura di Assistente Sociale possa fare una valutazione in merito.

Un altro aspetto che volevo chiarire è quello del perché uno dei criteri per accedere a questo finanziamento, a questo contributo sia quello che la famiglia debba da una parte pagare l'iscrizione e dall'altra non essere morosa rispetto alla Fondazione.

Quindi nell'eventualità che una famiglia in una forte difficoltà economica o che non riesca comunque a pagare la rimanenza che ha, deve aspettarsi l'esclusione del bambino dalla Scuola Materna? È una domanda che faccio.

Un altro aspetto: come si diceva c'è un tetto massimo, quindi una copertura economica massima di 45.000 euro suddivisa nei tre anni, quindi risulta un contributo massimo di 15.000 euro all'anno. Chiaramente è una domanda, ma già mi rispondo, è più del contributo che viene annualmente fatto rispetto al budget, ma poi si specificava che in caso di difficoltà, il contributo stanziato non va a copertura di tutte le domande, viene praticamente trattenuto rispetto all'anno successivo e quindi se la cifra stanziata è 15.000 euro e le domande vanno a coprire 14.000 euro, 1000 euro viene tolto dai 15.000 euro dell'anno.

Questo è un altro elemento che sinceramente mi lascia un po' perplesso, perché come vi dicevo, il rapporto e la vicinanza tra i due enti mi rende difficile capire come invece questi tetti massimi siano molto ricchi.

Ultimo aspetto che volevo sottolineare e di cui ne parlo adesso perché penso che sia abbastanza collegato alla tematica delle comunicazioni del Sindaco, è il fatto che è stato detto che sono stati nominati due rappresentanti del CdA dell'Amministrazione.

Volevo capire quali sono stati i criteri utilizzati nella scelta di queste due persone. Si diceva che una era già all'interno del CdA, l'altra persona è una cittadina azzanese laureata in Economia, ma volevo capire se la persona, che è stata individuata avesse già esperienza rispetto alla dimensione della Scuola Materna, perché sicuramente la Laurea in Economia e Commercio ha una dimensione giuridica ed economica, ma penso che all'interno del CdA della Scuola Materna ci sia necessità oltre che di una professionalità anche di un clima e comunque di una vicinanza rispetto ai valori ed alla dimensione propria della Scuola Materna.

Sindaco: Grazie Consigliere Amadei. Altri interventi? Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Sì, io devo dire che condivido molto le perplessità che ha espresso il Consigliere Amadei ed in particolare su come verranno integrate le varie valutazioni che dovranno essere fatte, la valutazione degli Assistenti Sociali, come verrà integrata da quella di questa

Commissione, quale punto e a quale livello si insedierà nella compilazione di una graduatoria; sono stati specificati in maniera abbastanza precisa quelli che sono gli accessi al Bando, però non viene specificato neanche l'ordine in cui verranno presi in considerazione nella determinazione della graduatoria e se ci saranno dei punteggi verranno specificato nel bando tutti questi dettagli o no?

Però mi chiedo, anche se nel Bando vengono dati dei criteri fissi, molto rigidi, con le leggi per definire una graduatoria, il ruolo della Scuola Materna con una valutazione propria, come si integra con quella che viene fatta dall'Amministrazione Comunale?

Questo secondo me è il punto che meno si capisce da questa Convenzione, insieme al fatto, ma non mi ripeto perché ha già detto lui, comunque di come ci si comporterà in casi di situazioni di persone morose, che hanno evidentemente delle difficoltà.

Volevo poi aggiungere un altro elemento di riflessione, che io condivido assolutamente ed è quello che è lo spirito di questa Convenzione, che vuole andare ad aiutare quelle che sono le famiglie che si trovano in difficoltà economica e garantire comunque un servizio sociale, ma mi chiedo se può essere previsto questo tipo di aiuto anche magari a quelle famiglie che mandano i figli non alla Scuola Materna di Azzano, ma ad una Scuola Materna magari privata che ha dei costi elevati. Adesso io non ho neanche la percezione di una casistica: se esistono dei casi, però forse si può fare, visto che comunque il compito dell'Amministrazione Comunale è quello di facilitare l'accesso ai Servizi Sociali di tutti i cittadini residenti nel territorio, che però devono anche essere liberi di potere scegliere, per motivi personali, causati dal lavoro o da altro, l'Istituto più opportuno.

Questo non per togliere niente alla Scuola Materna di Azzano, assolutamente.

Un altro ragionamento è che comunque a causa di questa forte collaborazione con l'Asilo, l'Amministrazione Comunale deve farsi un po' garante e tutelare anche il fatto che le rette non vengano aumentate in maniera spropositata negli anni, nel senso che in questi tre anni, l'Amministrazione si deve impegnare a venire incontro alle famiglie.

Io non voglio pensare male di nessuno, ma se si aumentano in maniera spropositata le rette, io che aiuto la popolazione e i miei cittadini a pagare una retta, che poi viene aumentata, mi vedo annullare il beneficio che dò.

Sindaco: Grazie Consigliere Foresti. Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Ho letto la convenzione e mi sono sorto delle perplessità sulla natura della convenzione in sé, anche le parole dell'Assessore esplicano di fatto un contenuto più regolamentare, non è un rapporto contrattuale tra due soggetti, è una disciplina, una modalità con la quale erogare dei fondi e soccorrere i bisogni delle famiglie.

Detto questo, avere chiesto di sottoscrivere una Convenzione con la Scuola Materna di fatto sembra essere un po' in antitesi con i processi già indicati tanto dallo Statuto quanto da una Convenzione già in essere.

Il rapporto tra Comune e Scuola è già disciplinato: il Comune è impegnato a sostenere le famiglie in stato di bisogno e questo è sancito già nella Convenzione.

Se poi il Comune intende darsi delle regole per erogare contributi, io davvero ho difficoltà a pensare che questo debba diventare o costituire un rapporto contrattuale con la Scuola. La Scuola si deve aspettare invece questo aiuto in senso più ampio e generale e non deve costituire un limite contrattuale perché non è sancito. Quello che io mi chiedo è se c'è bisogno si aiuta, se poi serve aiutare e gli aiuti rispetto alla disponibilità delle risorse hanno necessità di essere regolamentati, va bene, l'Amministrazione deve farsi carico di questo.

Non entro poi nel dettaglio, perché diventerei davvero pesante e probabilmente stancherei, sul senso e sul significato di alcune cose che stanno all'interno di questo testo, però delle riflessioni mi va di farle, anche rispetto ad alcune affermazioni: quando si dice che "la presenza nel gruppo di lavoro, della Direttrice – qui ovviamente in termini un po' obsoleti, perché c'è una evoluzione anche terminologica e dovrei dire Coordinatrice della Scuola Materna – un componente del CdA, il Parroco ed il responsabile dei Servizi Sociali, ricordo che il Parroco è un componente del CdA quindi anche questa elaborazione è in sovrapposizione probabilmente alla definizione di CdA e della sua composizione; immagino che anche la Parrocchia abbia valutato questa Convenzione, all'interno della quale c'è uno scontro rispetto al fatto che vi è un ruolo, non tanto del Parroco in quanto componente del CdA, ma del Parroco in quanto Parroco della Comunità.

Quindi nelle premesse, io forse sbaglio, si parla di questo rapporto tra Parrocchia e Comune, e mi verrebbe quasi da dire che allora ci vorrebbe anche una firmettina del soggetto che partecipa attivamente nelle decisioni.

Mi sono anche chiesto, perché non l'ho visto e forse ero distratto, se c'è un provvedimento deliberativo della Scuola rispetto a questo testo, perché c'è una cosa che davvero mi fa un po' specie, laddove nell'Articolo 9 si cita: "Le situazioni particolari, qualora il beneficiario non versi regolarmente alla Scuola Materna la quota dovuta, previa verifica, a partire dal mese di febbraio sospende l'erogazione del contributo fino a quando la famiglia non versa quanto spettante".

Questa cosa stride un po' nei confronti della Scuola in quanto la Scuola deve accogliere e rispondere ai bisogni, dove è necessario chiede al Comune di dare una risposta, ma non dice: "Vai fuori dalla porta, ti sospendo". Questo è un atteggiamento davvero in antitesi con la natura della Scuola Materna che accoglie, riconosce la famiglia, i bambini, li vuole, non fa nulla per impedire che questo possa accadere.

È vero che c'è la necessità di un lavoro sulle famiglie che forse se ne approfittano, ma questo è pacifico; invece chi vive nel bisogno va aiutato comunque, con gli sforzi ai quali ognuno di noi è chiamato; quindi in questa Convenzione, più che leggere qualcosa di innovativo, secondo l'espressione giustamente usata dall'Assessore, io ho invece una lettura contraria rispetto al valore, all'espressione più alta che esprime la scuola e a quei rapporti che hanno sempre ispirato e regolato appunto le relazioni tra Comune e Scuola.

Se poi vi è la necessità da parte del Comune di porre dei tetti di spesa, quindi dei limiti alla spesa ed all'aiuto, sarà un problema del Comune, una sua scelta; io non chiederei di fare questa cosa alla Scuola Materna, io preferirei che la facesse responsabilmente chi, in questa cosa ritiene di potersi esporre, perché stiamo parlando dei soldi del Comune non dei soldi della Scuola.

Sindaco: Grazie Consigliere Assi. E'arrivato il Consigliere Callioni, lo ringraziamo. Non ci sono altri interventi, passo la parola di nuovo all'Assessore Marziali.

Assessore Marziali: Allora, come prima cosa l'aspetto che mi va subito di chiarire: probabilmente è stata fatta confusione, sia da parte di Irene che da parte di Sergio, perchè non è scritto da nessuna parte che se una famiglia è morosa o se una famiglia non paga con regolarità c'è la pena dell'esclusione, non si faccia confusione su di un punto che è centrale. Sappiamo tutti che lo scopo ultimo di finanziare le famiglie in difficoltà per il pagamento della retta è quello di garantire l'aspetto che anche i ragazzi di famiglie svantaggiate possano usufruire di un servizio così fondamentale nella crescita di un individuo, di un bambino.

La scuola non si porrà mai nella condizione di dire: "Tu non paghi e quindi non vieni", non è come all'Università, si farà riferimento al grado di beneficio sociale offrendo servizi a qualsiasi bambino, Gli si dovrà dire semplicemente: "Se tu sei moroso e non paghi non puoi più avere accesso al contributo". Queste sono due cose nettamente distinte: infatti il bambino continuerà ad andare a scuola, e probabilmente la frequenza di questo bimbo genererà un buco nei conti della Scuola, poi il Comune, che è sempre presente a fianco della Scuola, interverrà per appianare questo buco.

Questa è la logica della vicinanza tra Comune e Scuola.

È chiaro che quando la Scuola Materna chiama il Comune risponde, e questo fatto non può essere normato in un regolamento nel quale invece si fa riferimento alle rette di frequenza di questi individui.

Questo aspetto nasce chiaramente anche da un'esigenza del Comune, perché il quadro normativo è venuto a cambiare. Infatti in passato il giro, ve lo spiego brevemente, era quello che l'individuo chiedeva assistenza al Comune per il pagamento della retta, e si faceva una quietanza intestata alla Scuola, tutto questo percorso funzionava, perché garantiva che le risorse che uscivano dalle tasche dei cittadini di Azzano per sostenere la retta del singolo soggetto arrivavano al destinatario ultimo cioè la Scuola e tutto andava perfettamente. Si poteva semplicemente intervenire consegnando direttamente i denari nelle mani dei genitori; con il nuovo quadro normativo purtroppo questo non è più consentito.

Spesso si è verificato che le famiglie, essendo in difficoltà non solo rispetto alla retta dell'asilo ma purtroppo in tantissimi casi, sono state incapaci di sostenere altre spese e quindi i soldi non arrivavano mai all'obiettivo finale, che era quello di dare risorse alla Scuola per potere continuare ad erogare il proprio servizio.

Quindi, si capisce da tutto ciò la complessità di questo regolamento: il fatto di avere ad Azzano una Scuola così ben funzionante ed avere all'interno del CdA veramente delle singolarità, di altissimo livello ed anche le nostre nomine non fanno altro che da una parte confermare e dall'altra aggiungere nuove risorse al CdA della Scuola, ci ha fatto pensare che fosse un bene che due enti così importanti potessero stringere un rapporto ben normato tra di loro per la destinare di questi fondi.

Il gruppo di lavoro come lavorerà? L'assistente sociale farà una valutazione appunto di carattere sociale, che non deve essere semplicemente l'interpretazione della lettura di semplici numeri, che potrebbero essere quelli risultanti dalla pubblicazione dello stato patrimoniale della famiglia, ma deve interpretare anche altri aspetti come, per esempio la presenza di patologie particolari nei figli o nei genitori, e deve valutare nel complesso la realtà della famiglia ponendosi come obiettivo ultimo quello di capire quale sia il motivo che rende questa famiglia più fragile rispetto ad altre.

Quindi questa è la valutazione che sarà condotta dall'unica persona che per legge è deputata a farlo, cioè l'Assistente Sociale; all'interno del gruppo di lavoro si discuterà di tutte le altre sfumature, che a noi possono sfuggire, perché c'è anche la sensibilità di capire il bambino in determinati momenti della vita all'interno della scuola, come si pone con gli altri soggetti e capire se gli atteggiamenti che alcuni bimbi hanno, rappresentano delle patologie particolari del bambino oppure sono modi comportamentali che derivano invece dalla situazione della sua famiglia.

Quindi si è voluto creare questa simbiosi, perché si è capito in questi anni – parlando anche con la direttrice della Scuola Materna – che da parte loro c'era l'esigenza di stringere un rapporto più saldo con chi di fatto poi doveva praticamente erogare i contributi.

Detto questo penso di avere risposto a parecchie domande.

Ancora una cosa sull'aspetto del gruppo di lavoro: il gruppo di lavoro si è inteso per andare a dare compimento a quello che molto spesso nel nostro settore si dice “lavorare in rete”.

Lavorare in rete vuol dire lavorare con altri soggetti, che erogano dei servizi di carattere sociale e si devono interfacciare in ogni caso con il Comune, tra questi soggetti noi non abbiamo voluto dimenticare la Parrocchia, perché come sappiamo molto spesso la Parrocchia attraverso la Caritas rappresenta una delle prime mete dove una famiglia in difficoltà si reca.

Siccome nelle famiglie in difficoltà purtroppo ci sono anche dei soggetti, chiamiamoli furbetti, che vorrebbero riuscire ad ottenere qualcosa sia da un lato, sia dall'altro, il lavorare in rete non fa altro che consentire una migliore efficienza delle poche risorse disponibili, in modo che tutti possano avere qualcosa, magari anche di significativo, e non che alcuni possano avere più di quello che gli spetta.

L'aspetto del “moroso” penso di averlo chiarito, il contributo residuo resterà a disposizione dell'anno successivo e questo ci sembra corretto, una volta affidato alla Scuola Materna, qualora l'ammontare di questo residuo fosse particolarmente alto, ci sarà comunque la possibilità di andare a normarlo all'interno del CdA della Scuola, ma non penso sarà alto.

Altre domande non penso ce ne fossero. Questo allora sicuramente lo ha condiviso, è stato presentato, che l'abbia sottoscritto sicuramente non te lo posso dire, questo me lo può dire semplicemente la Simonetta.

Certo che è importante il ruolo del Parroco, il Parroco è stato chiamato all'interno del Regolamento con questo nome perché deve essere un soggetto “oltre” ai componenti del CdA, non lo stesso componente del CdA in quanto Parroco, perché il Parroco è il referente ultimo per quanto riguarda il legame con la Caritas e da lì possiamo avere diverse informazioni sul vero stato delle nostre famiglie.

Quindi, spero che sia chiaro quali sono state le esigenze che questo Regolamento, introducendolo per la prima volta, abbiano legato queste due importanti funzioni in forma innovativa.

Sindaco: Grazie Assessore Marziali. Passiamo al secondo giro: prego Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Solo una piccola precisazione, ritengo che sia affermativa la risposta: quei 45.000 euro penso siano stati stabiliti sulla base di una statistica già presente nei vostri dati?

Assessore Marziali: Sì, mi dicono che ti devo dare per forza la risposta via microfono, quindi ti dico che è un dato, che esce da una valutazione storica sostanzialmente, infatti in passato, con maggior rilievo all'anno scorso che è stato uno dei primi anni della crisi.

Sindaco: Grazie Assessore Marziali per la precisazione, ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Ho una difficoltà a capire questa sera. Il termine “in rete” mi è piaciuto, perché mi piace quando si mettono in rete i soggetti della realtà educativa o chi si occupa di territorio, ma ho difficoltà a rielaborare questo concetto dentro il regolamento, lo chiamo regolamento, perché di convenzione c'è proprio poco.

Se io dico che questi sono i criteri: Articolo 8: “e declino in maniera assolutamente rigorosa” c'è poco da discutere in rete, è un tema troppo tecnico, ma la sensibilità umana di queste persone che vengono chiamate in questo gruppo di lavoro per cercare di dare risposte equilibrate rispetto ai bisogni dell'uno o dell'altro, si riduce a zero, e anche il Parroco che si trova a decidere sul reddito della persona, se è un disabile, se ha lavoro o se non ha lavoro, se ha la casa o se non ha la casa.

Io ho davvero difficoltà a capire, sono io che non ci arrivo proprio per niente.

Mi piace l'idea della rete, è fantastica e mi trovi assolutamente d'accordo, ma se io schiaccio poi questo sistema di rete su degli elementi, che sono troppo tecnici, e poi risolverli direttamente, è un'impresa; lì i dati vengono fuori da soli, è come chiamare ad una responsabilità altri, quando non ce l'hanno rispetto a delle scelte che sono proprie della Pubblica Amministrazione, perché è la Pubblica Amministrazione che decide come erogare questi contributi, per ragioni che sono ovviamente legati al tema delle risorse, non ho dubbi; è una responsabilità che è dell'Amministrazione, non deve essere degli altri soggetti. Altri mi chiedevano: “La Scuola si aspetta i contributi.” “Come?”. L'Amministrazione della scuola dice: “Abbiamo bisogno”. Poi come vengono erogati, ve li diamo direttamente, questo è un tema che vede coinvolto il Comune.

In riferimento anche alla certificazione che chiedete alla Scuola, nell'articolo 4: "...che attesti che la famiglia non ha arretrati da versare alla Scuola Materna". E se avesse arretrati? Non gli date niente?

Ma dobbiamo sapere magari perché ha degli arretrati? Quella semplice certificazione è una dichiarazione di morte, del tipo: "Non ti do niente".

Non credo che sia questo lo spirito, perché se no a cosa serve questa certificazione? Secondo me va accompagnata probabilmente a elementi motivazionali .che potrebbero spiegare il perché la famiglia non ha pagato, per una serie di diverse ragioni, che magari sono anche conosciute all'Amministrazione Comunale.

Quindi nel complesso davvero io sono un po' sorpreso, anche del ruolo delle persone chiamate in questo gruppo di lavoro, che secondo me per come è articolato residua ben poco, perché qui si parla di situazioni particolari fragili, ma se queste non attengono alla definizione del contributo, non so se hanno un significato vero all'interno di questo impianto convenzionale.

Un'osservazione che mi è venuta guardando l'Articolo 6: credo che non si faccia più riferimento al mese di maggio e mi fermo qua' per ora.

Sindaco: Per prima cosa volevo dire che l'Assessore Marziali prima aveva risposto e se non chiacchieravate magari sentivate la risposta. Comunque penso che risponderà un'altra volta ancora.

Ah scusi Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Volevo capire i ragionamenti che sono stati fatti e perché non prevedere un Bando più aperto, come avevo già detto prima e a cui non mi è stato risposto, rivolto alle famiglie residenti di Azzano, che hanno difficoltà economiche, che iscrivono i bambini alla Scuola Materna, a tutte le Scuole Materne? Cioè, perché la scelta, invece, di fare una Convenzione esclusiva con la Scuola Materna?

Sindaco: Consigliere Foresti, la devo interrompere: questa è una convenzione con la Scuola Materna di Azzano San Paolo ed il Comune, quindi non è una Convenzione sui contributi da dare alle Scuole Materne. Non andiamo fuori dal discorso, anche perché la sto facendo parlare anche se è al secondo giro, comunque se noi parliamo di una Convenzione tra il Comune e la Scuola Materna di Azzano San Paolo non possiamo parlare dei contributi da dare alle Scuole Materne in generale.

Consigliere Foresti: Lo scopo di questa Convenzione è quello di aiutare le famiglie in difficoltà a pagare la retta.

Sindaco: No, non è un contributo, forse non ci siamo capiti, non sono i contributi da dare alle famiglie bisognose.

Consigliere Foresti: No, mi sono spiegata male mi spiego meglio. L'obiettivo – mi ripeto se no vengo fraintesa e mi dicono che voglio togliere i soldi alle Suore, ci mancherebbe, anzi mi piace sottolinearlo perché poi le voci si sa girano male e si riporta solo quello che si ha voglia, .comunque chiusa questa piccola parentesi – di questa Convenzione, cioè lo scopo per cui il Comune vuole fare una Convenzione con la Scuola Materna è quello comunque di venire incontro alle famiglie residenti nel Comune di Azzano; secondo me questa Convenzione prende in considerazione solo le famiglie di Azzano che vogliono portare i bambini alla Scuola Materna di Azzano.

Sindaco: No, non è un contributo per le famiglie bisognose.

Consigliere Foresti: Ma lo spirito è lo stesso, dovrebbe essere questo!

Sindaco: Lo spirito sarebbe quello allora di fare un Regolamento sul dare contributi alle famiglie bisognose, ma ce ne sono altri di Regolamenti per dare contributi alle famiglie bisognose, per non uscire dal seminato questa è la Convenzione tra la Scuola Materna ed il Comune, non è il contributo alle famiglie bisognose, ce ne saranno altre di cose del genere.

Consigliere Foresti: Allora, mi sembra di essere stupida, evidentemente.

Sindaco: Se tutti capiscono così però.

Consigliere Foresti: Infatti io voglio cercare di spiegarmi meglio, ma evidentemente vengo sempre interrotta e faccio fatica, .scusi! A questo punto mi tocca dire così!

Sindaco: Io Le sto dando la parola pur essendo fuori dal suo tempo, o riassume oppure basta.

Consigliere Foresti: Se Lei mi interrompe, .mi vuole togliere la parola? Me la tolga.

Assessore Marziali: Allora, vediamo da dove potere ripartire. L'idea di questo gruppo di lavoro non è quella di mettere lì tre persone a fare un lavoro che potrebbe fare un calcolatore elettronico, perché sentendo il Consigliere Assi ci sono dei fermi riferimenti inviolabili secondo i quali si costituisce una graduatoria. Perché se fosse stata questa l'idea, avrei detto a quelle persone: "Statevene pure a casa, mettiamo lì un bel PC".

Esattamente, se non si hanno questi criteri non si entra, non si può presentare la domanda, questo è l'obiettivo di "questo" Regolamento, come lo è di tantissimi altri Regolamenti. Se tu per accedere ad una abitazione popolare non hai determinati requisiti, non vi accedi. Questo perché è stato fatto? Per evitare che vi sia da un lato un aspetto oggettivo da parte di chi è chiamato a decidere e nello stesso tempo per evitare che i furbetti – in Italia ce ne sono tanti – possano continuare a godere delle finanze, che sono invece di tutti e magari vengono sottratte ad altre famiglie, che hanno maggiori necessità.

Questi sono i criteri di accesso, il gruppo di valutazione fa un altro tipo di lavoro. Si confrontano le realtà note e conosciute da chi lavora in campo in prima linea, cioè il CdA della Scuola Materna, che prende queste informazioni direttamente sul campo e invece l'Assistente Sociale può conoscere in modo molto più approfondito la situazione complessiva del nucleo familiare.

Anche riguardo al fatto se uno ha un arretrato, io la prima domanda che mi faccio, sarò anche banale ma mi sono sempre considerato un ragazzo di campagna è questa: "Perché questo ha un arretrato? Perché veramente non ha finanze per poter pagare?". A questo punto si va a fare una valutazione, si va a vedere se effettivamente le finanze gli sono state date, in modo tale che anche suo figlio possa andare all'asilo, o comunque possa continuare ad andarci, l'unico problema che questo aspetto evidenzia è che si crea un buco nelle casse dell'asilo.

Dicevo che se uno ha un arretrato bisogna chiedersi il perché. Molto spesso abbiamo verificato che le persone o le famiglie che hanno arretrati vecchi di anni, hanno avuto anche in passato la possibilità di accedere a questi fondi, ma di fatto poi non venivano spesi con il corretto utilizzo secondo il quale gli venivano assegnati.

Quindi questo aspetto evidenzia il fatto che le persone, che avevano la solvenza per potere andare ad appianare l'arretrato non l'hanno fatto.

Faccio un semplice esempio: il fondo che questa Amministrazione ha voluto mettere a disposizione delle famiglie in difficoltà di 40.000 euro l'anno scorso e che è stato completamente esaurito, lo abbiamo dato a soggetti anche di queste famiglie, di questo fondo alcuni nuclei familiari hanno preso

circa 2000 euro, e con questi soldi dovevano andare a chiudere anche la posizione morosa con la Scuola dell'Infanzia. Vi posso dire che nessuna di queste famiglie lo ha fatto, perché è passato il messaggio che la Scuola dell' Infanzia, in ogni caso, il bambino lo prendeva.

Allora, a questo punto ho voluto che fosse inserito questo aspetto: “se tu sei moroso qui dentro non ci entri”. Mi spiace, sarà poco etico, però bisogna andare a premiare quelle persone che pur avendo pochi soldi dicono ai responsabili dell'asilo: “Io la retta piena non riesco a pagarla, sono veramente in una situazione di povertà, ma i dieci euro al mese te li porto”.

Io voglio premiare questo tipo di mentalità e queste persone, tutte le altre per me restano fuori, non dall'asilo.

Sindaco: Quello della residenza spiegaglielo anche tu.

Assessore Marziali: Per quanto riguarda l'aspetto che tu dicevi, Irene, è corretta la tua domanda. Da un lato questo consente ad un residente di Azzano, magari di una famiglia in difficoltà, di avere maggior voglia di inscrivere il bambino alla scuola materna di Azzano, perché, come residente, può avvantaggiarsi di questo aspetto.

Dall'altro esistono dei fondi di ambito, che vanno ad essere erogati a qualsiasi tipo di struttura quando si parla di asili, e quando questa struttura non sia presente solo nel territorio di Azzano, ma anche in altri Comuni, e che sia accreditata da parte dell'ambito. E ci sono anche forme diverse per l'erogazione di questi denari.

Comunque con questo non si vuole fare passare il messaggio che “tu sei in difficoltà, quindi il tuo bambino sei costretto a mandarlo ad Azzano”. Assolutamente, ci sono altri strumenti per andare ad aiutare le famiglie, che decidono di portare il proprio figlio in una altra realtà..

Sindaco: Bene, a questo punto passiamo alla dichiarazione di voto. Siccome è l'Assessore Marziali che si occupa della Fondazione della Scuola Materna è lui che risponde l'Assessore Marziali anche perchè noi siamo un gruppo di lavoro.

Assessore Marziali: Abbiamo scelto questa persona per diverse esigenze: la prima perché è una persona che nel suo curriculum a mio avviso ha tutte le caratteristiche per potere ricoprire un determinato ruolo.

Ci siamo accorti per il lavoro condotto dal CdA e per le valutazioni provenienti dal CdA adesso dimissionario, che era necessaria una figura di questo tipo, una figura che potesse andare ad aiutare la persona, potesse guardare all'aspetto economico dell'asilo, perché di fatto non si riusciva a

seguire tutta la documentazione prodotta dall'asilo, come le fatture di acquisto di materiali, di alimentari e di qualsiasi altra provvigione di cui ha bisogno.

Quindi era necessaria una persona che potesse dare maggior supporto a chi segue l'aspetto del Bilancio; per forza quindi doveva avere un carattere attinente alle materie economiche e finanziarie.

E abbiamo trovato in Laura una persona estremamente disponibile, giovane, che io conosco personalmente perché è una mia coetanea; è molto preparata, ha svolto la sua professione come Revisore dei Conti e, quindi, di fronte ad un Bilancio non ha nessun tipo di problema.

Tra l'altro le componenti che possono garantire un aspetto non tecnico, ma un aspetto legato ai sentimenti ed ai valori che la scuola ha sono già presenti nel CdA. I componenti del CdA, che continueranno a permanere anche in quello successivo, si sono espressi positivamente di fronte a questa nomina.

Quindi torno a dire, secondo noi e secondo chi è stato nel CdA fino ad oggi, con questa nuova figura si va a completare il nuovo "board" di dirigenza della Fondazione, tanto è vero che qualcuno mi ha fatto un complimento dicendo: "Da questo punto in poi le cose non potranno che migliorare".

Questo non vuol dire che ad oggi le cose non erano buone, anzi, vuol dire semplicemente che con un gruppo di questo tipo che dirigerà la scuola, siamo riusciti a chiudere tutti i cassetti perché probabilmente c'era un tassello mancante.

Sindaco: Grazie Assessore Marziali, passiamo alla dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Ringrazio la Signora Sindaco per avere concesso alla Consigliere Foresti di intervenire per la seconda volta, però mi meraviglio della reazione che ha avuto nei suoi confronti quando stava cercando di capire ed entrare un momentino di più nel dettaglio. Poi La invito a volere adottare lo stesso criterio di severità ed applicare il Regolamento per tutti.

Il mio intervento precedente avrebbe richiesto tre o quattro secondi e d'ora in poi noi saremo estremamente attenti sui tempi di intervento di tutti i Consiglieri, anche dell'altra opposizione, visto che non è la prima volta che succede. Nei nostri confronti si è applicato in modo abbastanza rigido il Regolamento, noi siamo quelli che si intervengono, ma nelle misure e nei tempi stabiliti. Capiterà di uscire dai tempi.

Quindi sono rimasto sorpreso, perché non mi sembrava il caso di avere una reazione così. Comunque posso anche capire la situazione.

Prendiamo atto dell'andamento della discussione, delle perplessità emerse, pur sottolineando la positività perché è un aiuto che si dà più che alla Scuola Materna, alla popolazione, a chi frequenta e alle famiglie dei bambini. Ci lascia perplessi e con qualche dubbio il fatto di come vengono valutate le singole situazioni e questa sovrapposizione di ruoli, per cui ci aspettiamo per un prossimo futuro, se la cosa verrà rivista dopo

l'esperienza dell'avvio, l'integrazione di quello che è stato detto magari con altri elementi che possano aiutare meglio a definire come si può individuare realmente la persona che necessita di un aiuto.

Preferisco, come ha detto l'Assessore Marziali, aiutare quello che mi garantisce 10 euro al mese, piuttosto che magari dare soldi ad un altro, che secondo noi non li merita. Sulla valutazione di questo merito è importante capire, per cui il nostro voto è di astensione.

Sindaco: Grazie Consigliere Ferrari. Prego, Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Io continuo ad essere perplesso anche sulle dichiarazioni dell'Assessore Marziali; questa Convenzione mi lascia un profondo rammarico, e mi chiedo se la Scuola rispetto a questa cosa abbia approvato il testo, perché qui si respirano alcune limitazioni che la Scuola per tradizione non ha e non porta con sé.

Ed ancora, quando si diceva dei criteri di accesso al Bando, ma sembra che abbiate scritto chissà che cosa, invece è semplicemente la declinazione delle regole per l'assegnazione del punteggio dei contributi, e per riuscire ad individuare, a collocare o a sapere esattamente chi ha o chi non ha bisogno.

Si tratta esattamente della fotocopia di quello che è scritto dopo, in forma diversa.

Rimango ancora stupito da questa richiesta: "la certificazione rilasciata dalla Scuola Materna, che attesti, che la famiglia non ha arretrati con la Scuola". Ho già spiegato che secondo me la Scuola mi può dire quale è la posizione di questo soggetto e se ha arretrati si racconta quale è la sua posizione, ma non è motivo di non accesso il fatto di avere gli arretrati. È un motivo di valutazione.

Sindaco: Infatti il punto successivo è "eventuale documentazione integrativa che attesti all'atto di presentazione dell'istanza di contributi, le condizioni di difficoltà in cui versa la famiglia".

Consigliere Assi: Questo è legato alla necessità del perché chiedo il contributo. E la certificazione è un motivo di esclusione: le parole hanno un senso nel loro impianto.

Sindaco: Il punto successivo Lei lo salta a piedi pari, quindi.

Consigliere Assi: No, perché la situazione di disagio è chiaro che è quella che va ad acclarare il bisogno, più o meno grande. Io invece dico semplicemente che la Scuola certifica la posizione di questo soggetto, che può essere una posizione debitoria, e che farà una valutazione anche alla luce della situazione nella quale il soggetto versa. Giusto, così va bene.

Quindi secondo me la certificazione rilasciata dalla Scuola, deve attestare la posizione ed i versamenti del soggetto interessato e basta, non deve dichiarare se ha o non ha arretrati, perché nel momento in cui lo dice, dirà anche se ha arretrati o no. La conoscenza di questo quadro non fa la diagnosi del soggetto rispetto alla posizione dei versamenti, in questo senso, è un elemento sul quale possiamo veramente proiettare le valutazioni, perché è chiaro che va valutata questa posizione debitoria.

Quindi in tal senso riesco a comprenderne il significato; ciò che è invece scritto assolutamente no, perché è inibitoria questa soluzione. E ho finito, noi ci asteniamo comunque dal voto.

Sindaco: Grazie. Quindi mettiamo in votazione: favorevoli 11; astenuti 4 (Assi, Amadei, Ferrari, Foresti). Quindi votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 1; astenuti: 4 (Assi, Amadei, Ferrari, Foresti).

Si assenta il Consigliere Teli. Entra il Consigliere Callioni.

PUNTO 4 – CONVENZIONE TRA ISTITUZIONE PUBBLICA E UNITA' DI OFFERTA DEL ORIVATO SOCIALE – DENOMINATA ASSOCIAZIONE “MARY POPPINS & CO”. PERIODO 2011/GIUGNO 2013 (DUE ANNI).

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Callioni Leonio, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio.

ASSENTI: Teli Fabio, Mitakopulos Elena.

Passiamo al **punto successivo**, che è la **Convenzione tra l'Istituzione Pubblica e Unità di Offerta del Privato Sociale denominata "Mary Poppins e Co" periodo 2011 – Giugno 2013, due anni.**

Presenta l'Assessore Marziali.

Assessore Marziali: Questa Convenzione nasce dopo avere condotto una valutazione sull'aspetto dell'offerta di determinati servizi sul nostro territorio.

Di fatto un'offerta del genere e che viene portata avanti dall'Associazione Mary Poppins, in realtà non c'è mai stata, perché non stiamo parlando né di un Asilo Nido, né di una Scuola, o di altre Istituzioni, ma parliamo di quelli che oggi vengono definiti con un termine, che a me sinceramente non piace molto, cioè i "Baby Parking", che permettono ai genitori di lasciare il figlio in custodia comunque a personale specializzato, perché questo è quanto richiesto dalla normativa Asl e per un massimo di 4 ore al giorno. Questa struttura si trova, per chi non avesse capito, dove c'è il GS..

Quindi, visto e considerato che pare esserci un'esigenza di questo tipo soprattutto da parte di quelle madri, che svolgono una attività part – time, scelta fatta per potere dedicare poi parte della giornata alla cura dei propri figli, si è inteso procedere attraverso una Convenzione che garantisse a questa nuova realtà di potersi inserire al meglio sul territorio.

Per questa Convenzione si è interessata anche l'Amministrazione Territoriale di Dalmine, che, come potete vedere in fondo alla seconda pagina, accredita a questa struttura il fatto che risponde ai requisiti previsti.

Abbiamo inteso portare avanti questo tipo di Convenzione perché, di fatto, nella vita moderna penso che ci sia l'esigenza, un po' di tutti, di riuscire ad avere a propria disposizione dei Servizi, che non siano troppo rigidi, ma che invece siano il più flessibili possibili per adattarsi alle diverse esigenze dei singoli.

Questo servizio di fatto garantisce la flessibilità; infatti non si hanno orari di ingresso come in un Asilo, e non si hanno nemmeno degli orari di ritiro del proprio figlio, come previsti in altre realtà.

La struttura è aperta sin dalla mattina alle 7 e riesce a mantenere attivo il proprio servizio per 12 ore, quindi molte famiglie che sono per esempio impegnate in ambiti aereo portuali e hanno orari di lavoro non canonici, potrebbero trovare un grosso beneficio.

Quindi questi sono stati gli aspetti che ci hanno convinto a stipulare una Convenzione.

Ad oggi il servizio è già attivo e con una discreta affluenza.

Dall'altro lato, a fronte di un finanziamento da noi previsto in 1500 euro da liquidare entro settembre 2011, poi altri 500 euro ed altri 1500, che verranno erogati in fasce diverse, abbiamo voluto che si applicasse una riduzione sul costo orario di accesso dei bambini residenti ad Azzano, che è appunto del 10% sugli abbonamenti e del 10% per i bambini accompagnati, mentre il 20% di sconto viene garantito per le famiglie più numerose, quelle che si presentano con il secondo figlio ed addirittura una riduzione del 50% per il terzo figlio o per un numero maggiore.

Questi sono penso gli estremi più significativi della Convenzione stipulata con questa Associazione.

Sindaco: Grazie Assessore Marziali. Passiamo agli interventi. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Io sono un po' perplessa su questa Convenzione, soprattutto perché faccio fatica a catalogare questa Associazione; viene nominata come un'Associazione no profit, cioè senza scopo di lucro, in quanto, anche guardando sul sito di questo servizio al "chi siamo" dice che "siamo un'azienda privata che offre questo Servizio" Quindi il Comune sta dando dei soldi ad un servizio gestito da un'azienda assolutamente privata che si differenzia rispetto a quelli che sono altri servizi sul territorio legati alla prima infanzia, che comunque hanno una natura secondo me diversa.

Mi chiedo se allora il prossimo passo sarà quello di dare i soldi anche all'Isola che non c'è, che è un altro parco dove i genitori possono portare i bambini per avere un servizio del tipo parco giochi.

Non vedo in realtà quale sia la natura formativa; visionando un po' il sito, non colgo il progetto formativo che questo tipo di servizio offre agli utenti. Sembra invece, come dice tra l'altro il servizio, un "baby parking", cioè un parcheggio dove i genitori vanno e lasciano i bambini.

Se si guarda sul sito si trova questo: "martedì delle mamme: andate a fare shopping con le vostre amiche, che i vostri bambini li teniamo noi. Andate ad una gita romantica con vostro marito, quanto tempo è che non ve la concedete, che i bambini ve li teniamo noi".

Io mi chiedo dove sia il progetto educativo formativo di questo tipo di Ente; è semplicemente un servizio utile per la cittadinanza. Io non voglio mettere in discussione la validità di questo servizio che è in effetti flessibile e probabilmente va incontro ai bisogni di alcune famiglie, ma mi chiedo se ha senso che il Comune vada a finanziare con una Convenzione un progetto di questo tipo. Quale è la sua valenza culturale, formativa, educativa? Chi sono le persone che terranno in custodia i nostri figli?

Se uno guarda le attività, trova attività di laboratorio minime nell'arco della giornata e se si guardano i turni ed i progetti che si fanno, è quasi tutto "gioco libero"; questo ha la sua validità che non metto in discussione, ma non capisco quale è la valutazione che il Comune fa nel momento in cui discute sul fatto di dare dei soldi comunque ad un'azienda di tipo privato. Soprattutto perché è un'azienda appena aperta e non è stato possibile fare una valutazione sul riscontro che ha sulla cittadinanza. Se fosse un servizio nato da qualche anno si potrebbe avere un trend di quelli che sono i bisogni e le richieste delle famiglie, da cui si potrebbe capire che in effetti c'è una forte richiesta di un servizio di questo tipo o che le tariffe sono alte; si potrebbe fare tutta una serie di valutazioni per poter affermare: "Va bene, il Comune in base a questo decide di...", ma dato che l'attività è aperta da un paio di mesi non si sa bene che cosa faccia e che tipo di qualifiche abbia.

È vero è stata accreditata all'ambito di Dalmine, solo per il tratto da 0 a 6 anni, mentre loro hanno un bacino di utenza invece che va da 0 a 12 anni e quindi più ampio.

Poi mi chiedo: gli sconti del 10% vanno bene, ma se poi si guardano le tariffe sono abbastanza irrisori; poi si dice che “Allora loro si devono impegnare in caso di modifiche di aggiornamento delle nuove tariffe che verranno applicate ai residenti”, e l’Amministrazione dovrebbe rispondere: “Io per due anni ti do questi soldi, non mi alzi le tariffe per i residenti:ma se le dovessi alzare, me le comunichi”.

E’ questo che secondo me lascia dei dubbi, non per i particolari, che se vogliamo possiamo anche analizzare, ma sul concetto generale per cui l’Amministrazione fa questa scelta e anche per tutti gli altri motivi che ho esplicitato spero chiaramente, perché non posso più parlare.

Sindaco: Grazie Consigliere Foresti. Comunque al secondo giro c’è anche la dichiarazione del capogruppo, magari dichiarazione di voto. Prego Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Aggiungo alcune riflessioni a quanto detto dalla Consigliere Foresti. Anche io sono abbastanza perplesso rispetto all’immagine che mi sono fatto di questo servizio, nel senso che lo associo molto fisicamente a quei servizi, che ci sono anche all’interno dei Centri Commerciali dove giustamente c’è la possibilità da parte dei genitori di piazzare il bambino e fare la spesa; all’interno c’è la presenza di figure educative ma però sinceramente lo vedo proprio come un servizio di cui, per carità, molte persone, vista la necessità, possono usufruire, ma una Convenzione con l’Ente Comune mi lascia perplesso di fronte al ruolo che, comunque, anche attraverso l’Assistente Sociale, questa deve giocare. Infatti viene richiesto, all’interno della Convenzione, che le coordinatrici o comunque le persone di questo servizio si tengano a contatto con l’Assistente Sociale e si possano anche vedere ogni tanto.

Per il tipo di servizio che è preferirei, però è una constatazione personale, che l’Assistente Sociale si occupasse un po’ di più di altro, visto il carico di lavoro che ha. Mi sembra proprio di mettere sempre più carne al fuoco, rispetto al servizio, che penso sia già abbastanza oberato.

Sindaco: La ringrazio Consigliere Amadei. Consigliere Callioni.

Consigliere Callioni: Grazie Sindaco. Buonasera a tutti. A me sembra di intravedere una intuizione, rispetto al desiderio di offrire un servizio sul tema, che però mi sembra poco enunciato, anzi per nulla enunciato, che è quello della conciliazione tra famiglia e lavoro.

Mi spiace che la lettura porti più ad un discorso di accudimento di bambini, addirittura il parcheggio è una cosa non condivisibile, però oggi la tematica della conciliazione famiglia lavoro è sicuramente fondamentale ed è da affrontare assolutamente da parte di un’Amministrazione

Comunale che si candidi a sostenere le famiglie, il diritto e la dignità di una mamma di mantenere un posto di lavoro, anche a condizioni di concorrenza e di rispetto del proprio ruolo.

Io chiedo però un pochino di chiarezza nell'enunciato, anche se credo che il servizio vada sperimentato. Chiederei in particolare all'Assessore, se se la sente di farsi carico di una verifica, magari a breve, da portare in Consiglio Comunale, in maniera di illustrare e far capire che il tema centrale non è tanto quello di dare la merenda secondo i criteri Asl, ma è quello educativo, un progetto educativo ed un progetto di sostegno alla famiglia, in particolare al diritto al lavoro delle mamme, e magari mettendo in campo anche la possibilità di rivedere questo Regolamento, pur ritenendo la necessità di farlo partire per fare emergere più fortemente proprio questi valori educativi e sociali.

Sindaco: Grazie Consigliere Callioni. Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Una breve integrazione a quanto ha già esposto Foresti. Già ha evidenziato il discorso che l'ambito di Dalmine aveva approvato l'integrazione nell'Albo per i minori da 0 a 6 anni, mentre di fatto questa Associazione svolge questo Servizio per i minori da 0 a 12.

Non conosco la struttura, tra l'altro in via Cremasca 24 c'è il GS, non conosco quali spazi abbia a sua disposizione, però per sua natura non ci sarà mai un numero prefissato di presenze. Oggi possono essercene 2, domani 10 o 20, per cui anche gli operatori, le persone che sono incaricate di seguire queste attività, che trovo anche difficili per la compresenza di bambini di 12 anni e di bambini di 1 anno, magari saranno 10, e magari stanno tutto il giorno a fare niente perché nessuno porta i bambini al parcheggio, parola poco adatta ma di fatto è questo ciò che si prefigge. Non è molto chiara neanche questa cosa e trattandosi di un'azienda privata, mi sembra che l'intervento del Comune sia fuori luogo.

Sindaco: La ringrazio Consigliere Ferrari. Ci sono altri interventi? Quindi passo la parola all'Assessore Marziali.

Assessore Marziali: All'inizio ho detto che il nome di "Parking", parola inglese, noi la associamo appunto a parcheggio e non mi piaceva. Mi dispiace notare che entrambe le posizioni abbiano preso un punto di vista riservato esclusivamente alla società privata e all'enorme beneficio economico che ne conseguirà col sacco di soldi che il Comune di Azzano andrà a pagare: in effetti sono due lire che sono state sempre riservate anche storicamente a qualsiasi realtà nuova operante nel territorio di Azzano per queste valenze.

Ma dico questo: "Avete fatto una riflessione anche a chi viene dato questo servizio? Vi siete chiesti a chi viene erogato", abbiamo detto alle famiglie,.

Quindi se non esistesse un certo tipo di servizio, e se esistesse comunque, come è presente sul territorio di Azzano, la necessità di avere qualcuno che custodisca tuo figlio, le famiglie ad oggi a chi si rivolgerebbero? È la domanda che faccio io a voi. Alle baby sitter?

Le baby sitter sono in un ambiente che comunque viene valutato, certificato dall'ambito di Dalmine, hanno conoscenze tecniche, hanno formazione al fine di potere accudire tuo figlio?

Tuo figlio non è meglio che sia accudito per quattro ore ad un prezzo irrisorio piuttosto che al costo medio di una baby sitter, all'interno di una struttura dove possa comunque confrontarsi sin da un'età giovanissima con altri coetanei? Non ha un aspetto di socializzazione questo servizio? Si vuole solo vedere il fatto che il Comune di Azzano dà dei soldi a un privato, tanto perché gli va di dare dei soldi?

Se questa è l'interpretazione allora veramente siamo su altri pianeti. La madre che dice: "Ho necessità, ho trovato lavoro, mi offrono tre ore per fare le pulizie, non ho i soldi per pagarmi una baby sitter". Vogliamo darle una chance alternativa, fatta comunque da un servizio che è certificato e che deve comunque rispondere a dei requisiti previsti per Legge?

Il numero di operatori presenti nella struttura farà parte della propria organizzazione, in base al numero di prenotazioni, perché è previsto anche questo nella normativa: non puoi avere cento bambini ed un unico educatore, come non puoi avere un bambino e cento educatori.

Quindi è questa la base fondante per la quale ci si è decisi a stipulare una convenzione anche con una realtà privata. Non perché mi fa comodo questa realtà privata, non so nemmeno chi siano queste persone, se non per avere letto ed avere verificato, Irene, i loro curriculum e quello che andranno a fare lì dentro, perché non siamo così sprovveduti, che il primo che arriva, cerca delle risorse e noi gliele diamo.

Abbiamo preso come punto di valutazione quello opposto. Ci siamo chiesti: "C"è esigenza di un servizio del genere ?

Bene, se questa società non fosse arrivata, dove va a finire questa esigenza? Va a finire in un altro canale. Ma l'altro canale è tanto più forte, più robusto, garantisce maggiore sicurezza, maggiore servizio di quello attuale? A me pare di no, quindi sulla base di questo ci siamo mossi per la convenzione. Poi se si vuole leggere che è un baby parking ed i bambini vengono appesi agli appendini e restano lì, leggete quello che volete.

Sindaco: Grazie Assessore Marziali. Apriamo il secondo giro. Bene, prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Sull'entità del contributo che viene dato, saranno anche due lire, ma siamo sempre qua' a piangere miseria che il Comune non ha mai soldi e poi ci sono sempre problemi perché non si riesce mai a fare niente. Non dico che sono regalati, ma appunto, perché le risorse disponibili sono poche, chiedo che forse è necessaria una valutazione ulteriore e mi chiedo, come dicevo, anche prima della valutazione quale sarà la risposta che la cittadinanza avrà a questo servizio. Voi avete già valutato che c'è effettivamente un'esigenza per dovere utilizzare questo servizio? Cioè quali sono le valutazioni che avete fatto per dire che in effetti c'è bisogno di un servizio di questo tipo.

E poi che ci sia bisogno, non lo metto in dubbio, però l'Amministrazione dovrebbe muoversi in maniera diversa, non appoggiando comunque un'azienda privata, il cui scopo è semplicemente quello di lucrare. Per carità è giusto, non voglio limitare l'imprenditorialità del territorio di Azzano, se si creano delle realtà che poi hanno un ritorno economico per chi le ha create non c'è niente di male. La domanda che mi pongo io è se per l'Amministrazione vale la pena sostenere un'attività di questo tipo.

E' per questo che forse sarebbe meglio aspettare, fare una valutazione più obiettiva sul tipo di richieste che vengono fatte.

Abbiamo impiegato non so quanti anni per fare la Convenzione con la Scuola Materna, per definire il tetto dei contributi, ed adesso questi hanno aperto da due mesi e noi già gli diamo dei soldi.

Prima abbiamo parlato di una Convenzione che è arrivata dopo 30 anni, forse io temporeggerei a questo punto e direi: "Valutiamo in effetti come risponde la cittadinanza a questo servizio, se eventualmente si rileva una necessità si verrà incontro con un contributo", mi sembra prematuro fare una scelta di questo tipo a maggior ragione se non sapete chi la gestisce. Volevo dire solo quello.

Sindaco: La ringrazio Consigliere Foresti. Prego, Consigliere Callioni.

Consigliere Callioni: Io confermo il sostegno a questa iniziativa, e chiedo se, in termini non formali, l'Assessore se la sente di imprimere a questo iter una forte valenza educativa, in modo che sia il Consiglio Comunale a favorire esplicitamente il tema della conciliazione. Questo vuol dire che l'Assessore deve arrivare a un'elaborazione di tipo costruttivo, e che ci si impegni a tutelare il vero bene dei bambini, e lasciare che magari alcune necessità educative ed alcune convenienze restino in secondo piano.

Sindaco: Ringrazio. Prego, Assessore Marziali.

Assessore Marziali: Sull'aspetto della prematurità dei bambini, chissà quale aspetto, quale valutazione è stata fatta.

Sindaco: Perché le madri hanno la necessità, il bisogno, anche solo per un'ora, di andare magari a fare degli esami o andare dalla famiglia vicina, comunque ci sono questi tipi di problematiche. Oltretutto, si vuole anche portare avanti un'attività comunque 'giovane' sul territorio che magari ha più necessità in questa fase che non dopo. Così è successo con l'Asilo Nido Stellina, quando l'attività si consolida le necessità diminuiscono.

Consigliere Callioni: Con riferimento a quello che stavi dicendo tu, Simona, si pensi anche al momento in cui c'è la presenza di un anziano in famiglia e per necessità di emergenza, magari legata ad esami, deve essere condotto da parte del figlio o dalla figlia. In questo caso dove si va a chiamare una baby sitter? si sa che c'è questo servizio che funziona, e usando ancora un termine che non piace a nessuno, si parcheggia il proprio figlio, che poi non viene solo parcheggiato ma c'è un'attività anche educativa, attraverso laboratori, e così il genitore si può recare nel luogo di cura.

Sindaco: Comunque desidero fare una precisazione per quello che ha detto prima il Consigliere Foresti sulla convenzione con la Scuola Materna. Si è fatta in questo momento, non tanto perché negli anni passati anche l'Assessore che c'era prima non l'ha fatta, ma semplicemente perché la normativa è cambiata. Una volta il Comune aiutava direttamente la Scuola Materna, poi è cambiata la normativa, come spiegava prima l'Assessore Marziali, e quindi i contributi senza la presenza di una convenzione venivano dati direttamente alle famiglie, le quali non sempre li ripiegavano sulla Scuola Materna ma li impiegavano per altri motivi, magari giusti. Però, siccome ci sono altre forme di aiuti alle famiglie, il rapporto con la Scuola Materna si doveva 'normare' da questo punto di vista.

A questo punto passiamo alla dichiarazione di voto. Consigliere Callioni.

Consigliere Callioni: Prima di esprimere il voto favorevole, volevo precisare solo alcuni passaggi secondo me importanti. Per esempio, quando si dice: "ad accogliere eventuali minori disabili", quindi prevedendo per loro un adeguato trattamento professionale e del personale qualificato, sul quale non si può sbagliare, vorrei sapere quanto l'Assessore è supportato per quanto riguarda la professionalità specifica. Dal punto di vista educativo credo che ci sia dentro un'intuizione molto interessante, però chiediamo davvero all'Assessore di farsi garante, a tutela dei minori che gli vengono affidati e a sostegno delle famiglie.

Sindaco: Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Non voglio essere ripetitiva, quindi non voglio aggiungere molto a quello che è già stato detto, volevo però sottolineare il fatto che io non metto in discussione la validità del servizio. Metto in discussione se è opportuno in questo momento, per un'attività che è appena partita,

erogare già dei fondi. Anche perché mi chiedo: in effetti, quali sono i benefici per i cittadini? Nel senso che questa convenzione non spinge di più i cittadini di Azzano a usufruire di questo servizio. Chi vuole usufruire di questo servizio ne usufruisce comunque. Perché i termini delle riduzioni che vengono riservate ai residenti di Azzano sono comunque minimi. Si arriva al 50 % solo se uno ha tre figli da 0 a 12 anni. Gli altri sono nella misura del 10% sulla tariffa che è di 4,50 euro o 7,50 euro, per cui sono 45 centesimi o 75 centesimi. Mi chiedo se sono quei 45 o 75 centesimi che fanno la differenza per cui il cittadino decide di portare il figlio? Si fa la convenzione con il Comune e si ha uno sconto del 10%, è questo sconto che fa usufruire il cittadino di quel servizio? Quel servizio è un servizio che comunque esiste ed è valido, ma quale è il ruolo del Comune? E' quello di garantire l'accesso e dare l'opportunità a tutti i cittadini di usufruire di un servizio in uguale modo. Secondo me è questo il compito che deve avere un'Amministrazione Comunale: rendere accessibile a tutti un determinato servizio, indipendentemente da quelle che sono le difficoltà che uno può avere. Il discorso che avete fatto è valido, ma io chiedo se il Comune aiuta veramente i cittadini a usufruire di questo servizio, nel momento in cui devono pagare, e comunque tra ciò che devono pagare e lo sconto che viene fatto la differenza è minima. E quindi, la famiglia che non vuole servirsi della baby sitter manda comunque lì il bambino, anche se il Comune non fa la convenzione, perché il servizio esiste ed è sul territorio di Azzano, e ha un costo minimamente inferiore rispetto a quello che avrebbe grazie a questa convenzione; quindi non è questa convenzione che facilita l'accesso al servizio. Questa convenzione aiuta semplicemente questa attività. Ma allora me lo deve presentare l'Assessore alle attività commerciali se l'attività è questa, e non è invece un'attività con finalità educativa volta a facilitare il servizio alla cittadinanza. Io sinceramente, in questa convenzione, non vedo un aiuto alla cittadinanza del Comune di Azzano e a coloro che hanno questa esigenza, non la vedo perché si ha una facilitazione di accesso assolutamente minima. E, oltretutto, sono perplessa, perché ci sono quelli che non possono accedere alla baby sitter, ma poi se guardo il sito e questi dicono “ma vai a fare shopping con le tue amiche, io ti tengo il bambino e tu vai a fare una serata romantica”, questa è la pubblicità che viene fatta, è la promozione che viene fatta, ma perché io devo anche dargli dei soldi. E sottolineo il perché la cittadinanza non trae beneficio da questa convenzione, perché gli sconti che vengono fatti sono minimi. E quindi, l'esistenza o meno di questa convenzione non implica una facilitazione nell'accesso a questo servizio da parte della cittadinanza. Quindi, siamo contrari.

Consigliere Callioni: La faccio io la dichiarazione di voto. L'unico aspetto che magari sfugge, hai ripetuto molto spesso minima minima minima, dopo magari quello che sembra minimo per qualcuno è anche qualcosa di più perché è vero che il costo orario è basso ma se io porto il figlio per cento ore, avere uno sconto del 10% non è più minimo ti assicuro, ma diventa elevato. L'accesso al servizio lo garantisci, la condizione sine qua non per garantire l'accesso al servizio a qualsiasi individuo è quella che il servizio esista. E quindi, con questa forma, gli si dà anche una contribuzione, al fine che poi il servizio possa esistere sul territorio di Azzano. Perché se tu il servizio non ce l'hai, a nessuno dai la possibilità di usufruire di quel servizio. Quindi, la dichiarazione di voto da parte nostra è chiaramente positiva.

Rientra il Consigliere Teli.

Sindaco: Va bene. Mettiamo in votazione: favorevoli 14; contrari 2 (Ferrari, Foresti). Passiamo all'immediata eseguibilità: favorevoli 14; contrari 2 (Ferrari, Foresti).

PUNTO 5 – APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO IN MODO COORDINATO DI FUNZIONI E SERVIZI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DEL “SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI – AMBITO TERRITORIALE DI DALMINE”. PERIODO OTTOBRE 2011 – 30 SETTEMBRE 2014.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Callioni Leonio, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio.

ASSENTI: Mitakopulos Elena.

Allora, passiamo al **punto successivo**, che è **l'approvazione della convenzione per lo svolgimento, in modo coordinato, di funzioni e servizi relativi alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nell'ambito territoriale di Dalmine, nel periodo ottobre 2011 – 30 settembre 2014**. Illustra l'Assessore Marziali.

Assessore Marziali: Il presente schema di convenzione si pone come obiettivo fondamentale quello di normare i rapporti tra i diversi Comuni componenti l'ambito territoriale di Dalmine, formato, come sapete, da diciassette Comuni diversi. Si potrebbe magari anche elencarli tutti, in modo da sapere con esattezza con chi siamo in ambito. C'è il Comune di Dalmine, che è il Comune capofila, poi ci sono i Comuni di Azzano San Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Ugnano, Verdellino, Verdello e Zanica. Tutti questi comuni rappresentano il secondo ambito territoriale più popoloso di tutta la Provincia di Bergamo, dopo l'ambito territoriale del capoluogo di Bergamo. All'interno della convenzione ci sono tutte le modalità per andare a normare questi rapporti; i Comuni si impegnano, una volta che partecipano all'ambito territoriale, a fornire all'ambito stesso sia le risorse di carattere economico, sia le risorse di

carattere umano, che molto spesso sono quelle che ci vedono un po' meno capaci al loro reperimento, anche perché chi lavora all'interno dell'ambito segue molto spesso dei progetti in specifiche aree, come l'area della disabilità, o della custodia dei minori, e quindi ci vogliono, per questi aspetti, mi sembra di capire, delle dottoresse che abbiano la formazione adeguata, come la nostra dottoressa Zanchi e, tra le altre cose, anche lei è chiamata a prestare un monte ore per l'ambito. C'è anche da dire che il Comune di Azzano è sicuramente uno dei Comuni virtuosi, e che sostiene l'ambito, non dico per la mia persona, ma questo è già avvenuto anche in passato per tutti gli altri Assessori ai Servizi Sociali che mi hanno preceduto. La validità di operare in rete e la validità di poter restare all'interno di un ambito di zona, consente di poter gestire dei servizi complessi che i singoli Comuni probabilmente avrebbero grosse difficoltà a erogare in forma autonoma. Penso ad esempio al grande tema che sta emergendo con una drammaticità impressionante di numeri relativo alla tutela dei minori, ma, oltre a questo, in rete si gestiscono anche i voucher per le badanti, argomento che sicuramente in termini assoluti prevede un aumento di richieste; gli stessi fondi di solidarietà che il Comune di Azzano ha richiesto che venissero erogati anche da parte dell'ambito, sempre in aiuto alle famiglie in difficoltà, è stato possibile erogarli anche attraverso un finanziamento ricevuto dalla Provincia di Bergamo. Quindi l'ambito ha capacità sia organizzativa che gestionale, e va a coprire tutti quegli aspetti di interesse sovracomunale che tutti i Comuni hanno, e che se dovessero gestire 'in house' farebbero di fatto fatica a gestire. Questa è la convenzione che abbiamo a livello comunale e che regola il rapporto che esiste fra l'ambito e i Comuni partecipanti. Si fa riferimento al costo che ogni Comune sostiene, di 4,60 euro per singolo cittadino, e questo è un dato a mio avviso significativo, perché di fronte alle nuove riduzioni purtroppo previste a livello nazionale, e di fronte ad altre fonti di finanziamento provenienti dalla Regione, probabilmente saremo chiamati a discutere di un eventuale aumento di questa quota pro capite che noi garantiamo all'area di Dalmine. Si vedono già diverse opposizioni da parte della compagine di questi Comuni, da parte mia invece sarebbe buona norma quella di poter gestire dei servizi di questo interesse, svolgendo dei bandi per una massa, e che porterebbero sicuramente un guadagno. Sono decisioni, che mi auguro, uno può prendere autonomamente per un eventuale servizio.

Sindaco: Grazie, Assessore Marziali. Leggevamo sul retro che c'è un errore di battitura, perché c'è scritto 'Il Commissario Prefettizio di Levate', dovrebbe essere "il Sindaco di Levate". L'abbiamo notato adesso. Apriamo gli interventi. Prego, Consigliere Callioni.

Consigliere Callioni: Ci sono alcune particolarità nella proposta di conferma del lavoro dentro l'ambito che la rendono l'unica proposta concreta. Di questi tempi, alcuni Comuni della Provincia di Bergamo e di altre realtà si stanno chiedendo come fare ad ovviare al gravissimo problema della proliferazione di una rete di aziende speciali, di aver contribuito a far sorgere queste aziende speciali, e oggi, alla luce anche di alcune risposte date a quesiti ben precisi, uno in particolare, è stata indicata come assolutamente non legittima l'attribuzione di questi servizi a qualunque forma organizzativa che non sia l'Unione di Comuni. L'ambito è sicuramente oggi l'area aggregata meglio funzionante per la gestione di alcuni servizi preliminari, e quindi per le Amministrazioni Comunali, in un momento che, non sto certo scoprendolo io, è particolarmente difficile. Il fondo

nazionale per le politiche sociali è ormai quasi meno di un terzo di quello che era tre anni fa e non va verso l'autosufficienza ma verso l'azzeramento. Il fondo sociale regionale forse viene salvato da un intervento, come è stato annunciato in una conferenza stampa da Formigoni, ma non sarà poi comunque facile averlo. I tagli erano stati annunciati dicendo di voler salvare solo i servizi imposti, quindi i Comuni hanno rischiato di sistemare o di ripianare alcuni deficit di gestione di alcuni servizi o di dover chiedere alle famiglie di ripianare i costi. La Regione non aveva più la possibilità di ripianare, perché erano state sottratte risorse dalla politica di contenimento monetario, che è un gravissimo problema del debito pubblico italiano, e da entità iniziali. Io chiedo di prestare attenzione, innanzitutto alla redazione per tempo del nuovo piano di zona biennale, che è un piano negli ambiti della Provincia di Bergamo e che già nel passato biennio era stato redatto in modo particolare, e addirittura con un prologo provinciale. Quindi, tutti i Comuni della bergamasca si sono dati alcuni obiettivi condivisi, Questo è veramente un fare forza comune, non lasciare mai un Ente solo davanti a fenomeni di particolare gravità, anche là dove magari ci sono Comuni di ottocento persone. E dentro l'organizzazione di ambito, nell'articolo 16, la parte che riguarda il personale, c'è proprio la definizione che riguarda la forma, ammessa ormai dalla legge, che è quella della condivisione del personale, con spese che lo riguardano direttamente. Quindi, quello che era stato un tempo la formazione di consorzi, di aziende speciali e di quant'altro, cui conferire servizi e lasciare che assumessero o affrontassero questi servizi con altre risorse, entro il 31 dicembre, se non interviene una legge di modifica, diventa illegittimo. Questo fa paura, per cui, ovviamente anche in ambito provinciale non posso che sostenere con forza questa proposta e anche in ragione di alcuni orizzonti condivisi che ci stiamo dando sul tale tema. Quindi, ancor più lo sarà sul tema dell'integrazione che presenteremo.

Sindaco: La ringrazio, Consigliere Callioni. Ci sono altri interventi? Prego, Assessore Marziali.

Assessore Marziali: Semplicemente per dire che ho apprezzato tantissimo l'intervento del Consigliere Callioni. Perché nelle sue parole io ho rivisto i percorsi che conduco nell'ambito, e la sensibilità che ha espresso dà la capacità di restare uniti in questa fase storica; una sensibilità che molto spesso, e non ho capito ancora bene per quali motivazioni, alcuni Amministratori Comunali invece non hanno, o comunque non hanno ancora così forte. Tanto è vero che ci si chiede se magari delle neo-amministrazioni non siano riuscite ancora a capire a fondo quale sia il significato dell'ambito territoriale. Quindi, per una semplice dimostrazione di vicinanza a quello che ha detto, perché veramente è una realtà, la ringrazio per le sue parole.

Sindaco: Grazie. A questo punto penso che possiamo direttamente alla votazione. Favorevoli. No, ho chiesto se c'era qualcosa, va bene la dichiarazione di voto. Mi ha risposto Irene.

Consigliere Ferrari: Perdonatemi, una battutina, non è una barzelletta, solo una piccola battuta, anche per stemperare un momentino la tensione che si è creata in precedenza. Visto che il Vicesindaco ha insinuato, non ho capito bene sui trent'anni del Consigliere Ferrari, e visto che l'Assessore Marziali ha fatto riferimento agli Assessori ai Servizi Sociali che l'anno precedente, volevo sapere se nel computo di questo è risalito, come effetto retroattivo, fino ai trent'anni, o solo fino ai dieci – quindici anni, altrimenti sono compreso anch'io, e allora magari qualche cosa ho fatto. Come? Sì, c'erano i comitati di coordinamento, in realtà.

Assessore Marziali: Includevo naturalmente anche lei, Consigliere Ferrari. Lo sa che lei è sempre nei miei pensieri.

Consigliere Ferrari: Grazie. Spero solo fino ad un certo orario però. Va bene, comunque noi siamo favorevoli.

Sindaco: Mettiamo in votazione: favorevoli 16. Quindi, mettiamo in votazione per l'immediata eseguibilità: favorevoli 16.

PUNTO 6 – PRIMA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011 ED AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2011-2013 PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Callioni Leonio, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio.

ASSENTI: Mitakopulos Elena.

E passiamo al **punto successivo, che è l'approvazione del bilancio di previsione 2011, ed aggiornamento del programma 2011-2013 per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma.** Illustra l'assessore De Luca.

Assessore De Luca: Come avete potuto vedere, si è resa necessaria una prima variazione di bilancio, e quindi anche un aggiornamento del programma triennale 2011-2013. Naturalmente tale variazione di bilancio soddisfa tutti i requisiti, sia quello tecnico, di ragioneria, dei revisori dei conti, non altera i requisiti di bilancio e soddisfa gli obiettivi del patto di stabilità. Bisogna evidenziare che tale variazione non comporta riflesso sul bilancio triennale 2011-2013, inoltre la variazione richiede invece un aggiornamento del programma 2011-2013 relativamente agli incarichi di collaborazione autonoma, portando il limite imposto dal bilancio preventivo 2011 da euro 41.500 a euro 52.740. Le variazioni approvate dalla proposta sono in sintesi le seguenti: in maggiori entrate correnti, per 21.055 euro; di questi ci sono 3.081 euro per adeguamento di previsione di contributo per la ludoteca e 16.574 euro per entrate extra – tributarie. Per quanto riguarda la parte spesa, ci sono maggiori spese correnti per 59.855 euro; di queste, 15.200 sono di incarichi di collaborazione autonoma, per pareri legali od eventuali costituzioni in giudizio; ci sono 35.000 euro di compartecipazione a rette di ricovero, 3.210 euro di trasferimenti ad altri enti del settore pubblico, 4.000 euro di somme necessarie per garantire l'erogazione di contributi a enti e associazioni, più altri 3.145 euro di spese varie. Vi sono minori spese per 38.800 euro, di questi 10.000 sono per incarichi di studio, ricerca e consulenze di collaborazione dell'ufficio tecnico, 14.000 di contributi di solidarietà con somma svincolata con delibera di Giunta Comunale, 10.000 di compartecipazione a rette di ricovero in RSA in quanto non richieste, 4.800 euro di altre minori spese varie. Per la parte capitale, ci sono delle compensazioni, quindi maggiori spese correnti in parte capitale di 61.000 euro, date da 30.000 euro di manutenzione straordinaria del Palazzo Municipale, di manutenzione straordinaria delle strade, che cambiano forma di finanziamento e che quindi passano da oneri di urbanizzazione a monetizzazione, e viceversa. Vi è poi una somma di 1.000 euro, di contributi ad enti e associazioni, che va a compensare la somma da erogare all'Avis, come da delibera di Giunta Comunale. A seguito di indicazioni pervenute dai responsabili di settore, si è inoltre provveduto ad aggiornare il programma triennale 2011-2013, con l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma, limitatamente all'annualità 2011, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo 267/2000, e dal regolamento di contabilità vigente. Queste variazioni sono visibili nell'allegato D, che cerchiamo di illustrarle velocemente. Vi è una proposta di variazione in diminuzione di 1.200 euro, per la figura dell'addetto stampa, in quanto ha iniziato il suo incarico più tardi rispetto al previsto, vi è un aumento di 1.200 euro, per una figura che attualmente è assente nell'Ente, cioè una figura di consulenza per stabilire qual è la forma di gestione ottimale della nuova farmacia, vi sono 5.000 euro per un incarico professionale a un legale, e per un eventuale costituzione in giudizio in merito al procedimento della nuova farmacia comunale. Vi sono poi 6240 euro per un legale, una costituzione in giudizio in merito ad un ricorso avverso procedura di gara, per un affidamento in gestione RSA, vi è una riduzione di 10.000 euro su quanto stanziato dall'Ufficio Tecnico, poi abbiamo un incarico professionale ancora per un legale, di 10.000 euro, che è a copertura dei ricorsi già espletati nei confronti del Polo del Lusso, la procedura per la realizzazione del Polo del Lusso. In conclusione si propone di approvare la prima variazione del bilancio di previsione per il 2011, l'aggiornamento del piano triennale 2011-2013 per gli incarichi, che risultano non pregiudicare gli equilibri delle finanze, il saldo del patto di stabilità 2011, che sono adeguatamente documentati. Un'ultima precisazione, per quanto riguarda il patto di stabilità, bisogna dire che risulta migliorato rispetto a quello previsto, in quanto in base alle

previsioni del decreto attuativo comma 93 della legge 220 del 2010, siamo passati da un saldo obiettivo di 335.286 euro a un saldo obiettivo di 292.343 euro. Un bell'alleggerimento. Chiederei quindi l'approvazione della variazione.

Sindaco: Grazie, Assessore De Luca. Ci sono interventi? Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie, Sindaco. Sarò sintetico.

Sindaco: La ringraziamo ancora di più, allora.

Consigliere Assi: No, nel senso che mi pare alquanto strano o quantomeno eccessivo nelle previsioni future, già prevedere che ci sarà un ricorso rispetto alla questione della farmacia, se poi non ci azzecchiamo nemmeno con le previsioni di spesa come abbiamo fatto col Polo del Lusso della Cultura, rischiamo di dover tornare a inserire evidentemente nuovi stanziamenti. Quindi, sarei stato più prudente, vediamo se c'è bisogno o si prevederà, così come effettivamente è significativo un costo aggiuntivo di 6240 euro, non ho capito bene quello del RSA se è un costo che si pone adesso rispetto al ricorso che si presume di dover fare, o è quello già in corso. Così come i 10.000 di un ricorso già chiuso, quello del Polo del Lusso della Cultura, le somme le impegnate adesso. Cioè in stanziamento le mettete ora. Quindi questo cosa significa contabilmente?

Assessore De Luca: A chiusura dei procedimenti gli avvocati cosa fanno? Fanno la loro chiusura di parcella. Ci hanno anticipato che la chiusura di tutte le loro parcelle viene integrata in una sola.

Consigliere Assi: Per prestazioni già rese.

Assessore De Luca: Sì, per la chiusura del Polo del Lusso e della Cultura.

Consigliere Assi: Ragione per la quale noi non ci sentiamo di condividere la previsione di bilancio. Ovviamente a delle previsioni che noi riteniamo non giustificate.

Sindaco: Grazie, Consigliere Assi. Quindi possiamo passare al secondo giro. Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Su questo dei 10.000 euro già è stato risposto. Per quanto riguarda questa previsione di 6240 euro, naturalmente poi si è previsto di andare a copertura dei ricorsi attuali per quanto riguarda le RSA, perché li stanno presentando, per quanto riguarda quello sulla farmacia comunale visto come sono andati questi ultimi due anni, abbiamo preferito comunque prevederlo, perché sembra che il fatto di procedere con i ricorsi sia diventato ormai uno sport, e quindi preferiamo averlo a bilancio. E francamente, se devo fare una valutazione personale, di sicuro ci sarà un ricorso. Per il resto basta. Per la procedura del ricorso sono 10.000 euro.

Sindaco: La vecchia scaramanzia, passiamo quindi al secondo giro, vuole intervenire?

Consigliere Assi: Sempre rispetto alle spese legali.

Sindaco: Aspetti, Consigliere Assi. Perché se io non dico il suo nome, poi nella registrazione non esce. Quindi, Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Sempre in relazione alle spese legali, la sorpresa è ovviamente che io non conosco l'importo già liquidato o stanziato. Sembra che gli importi indicati siano consistenti. E peraltro mi chiedo se e come mai, prima di intraprendere un'azione legale, non sia stato preventivamente indicato l'ammontare della spesa, che poi si è costretti a far fronte, non già a conclusione del procedimento ma anche già nella sua fase di preparazione o di esperimento; cosa che normalmente non accade in relazione ai processi amministrativi. E' abbastanza anomalo il fatto di conoscere il dato finale, ma preventivamente un minimo di stima, rispetto al costo presunto di tutta l'attività processuale, dovrebbe essere in qualche modo quanto meno indicata. Mi sorprenderebbe se, rispetto allo stanziamento iniziale della somma, fosse decisamente molto inferiore rispetto

invece allo stanziamento previsto ora nel bilancio. Quindi, mi piacerebbe sapere quale è il quadro complessivo della spesa rispetto ai ricorsi per i quali oggi noi siamo in chiamati in Consiglio.

Sindaco: Ringrazio il Consigliere Assi. Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Il fatto di non averli previsti in precedenza, i costi relativi al ricorso del Polo del Lusso, era semplicemente perché non c'era una chiarezza riguardo a quando si sarebbe concluso il procedimento. Per cui, diciamo, un'indicazione di massima naturalmente c'era, però quelle che sono state le fasi del procedimento non erano conoscibili a priori. Per quanto riguarda gli altri importi, naturalmente si è messa semplicemente una voce cautelativa, valutando quelli che sono stati i ricorsi già fatti per altre questioni, si è stabilito che più o meno questi 6240 euro, ai quali lei si riferiva, sono quelli previsti per la costituzione dell'RSA. Più o meno, valutando 5.000 euro un ricorso normale, per un ricorso al TAR abbiamo lasciato un pochino più agio sullo stanziamento.

Sindaco: Ringrazio l'Assessore De Luca. Quindi a questo punto ci sono le dichiarazioni di voto. Mettiamo in votazione, per caso, nella Borsa, ha già un pacco alto così di libri di Giunta.

Consigliere Assi: Risulterebbe avere dato all'avvocato un incarico, assumendo successivamente un atto determinativo, rispetto all'impegno di spesa mi sembra tardivo, se non è supportato oggi, semplicemente questo.

Sindaco: La dichiarazione di voto?

Consigliere Assi: La dichiarazione di voto? Contrari.

Sindaco: Quindi, a questo punto mettiamo in votazione: favorevoli 11; contrari 3 (Assi, Callioni, Amadei); astenuti 2 (Ferrari, Foresti. Quindi, passiamo all'immediata eseguibilità: favorevoli 11; contrari 3 (Assi, Callioni, Amadei); astenuti 2 (Ferrari, Foresti). Grazie.

PUNTO 7 – MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Callioni Leonio, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio.

ASSENTI: Mitakopulos Elena.

Passiamo al **punto successivo** che è la **modifica al Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili (Ici)**. Illustra l'Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Si è resa necessaria una modifica del Regolamento Comunale dell'Ici sulla questione che concerne il trattamento delle pertinenze. La modifica serve per poter dirimere eventuali dubbi che potrebbero sorgere nell'applicazione della stessa. Infatti, l'articolo 817 del Codice Civile prevede che sono pertinenze le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa. La destinazione può essere effettuata dal proprietario della cosa principale o da chi ha un diritto reale sulla medesima. Il seguente articolo 818 dice che gli atti giuridici che hanno per oggetto la cosa principale comprendono anche le pertinenze, se non è diversamente stabilito. Le pertinenze sono esenti dall'Imposta Comunale, nel limite eventualmente stabilito dal Regolamento Comunale, in quanto esiste possibilità per il Comune di integrare con nuove norme, anche derogatorie rispetto al Codice Civile. L'articolo oggetto di revisione è l'articolo 7, nella parte indicata al comma a; nella sua formulazione originaria l'articolo non prevedeva la categoria catastale C2, che è stata inserita da una norma successiva alla sua stessa stesura, del manuale scusate, del regolamento. La vecchia definizione dell'articolo 7 era la seguente: "al comma a, le pertinenze delle abitazioni principali, distintamente iscritte al Catasto nelle categorie catastali C6 e C7, quindi senza indicare la C2, ... a condizione che l'utilizzo avvenga da parte del proprietario, o titolare del diritto reale di godimento". L'agevolazione si concretizza nell'applicazione dell'aliquota per abitazione principale e nella facoltà di detrarre dall'imposta dovuta per la pertinenza la parte dell'importo della detrazione che non ha trovato capienza in sede della tassazione per

l'abitazione principale. Nel nuovo articolo si fa riferimento anche alla suddetta categoria C2. Si è ritenuto inoltre di meglio prevedere, elencandole, le singole fattispecie d'immobili, che costituiscono pertinenza dell'abitazione principale. Il nuovo articolo 7 è il seguente, come quello che vedete nell'istruttoria: "sono equiparate all'abitazione principale, comma a, le pertinenze, ai sensi dell'articolo 817 del Codice Civile, dell'abitazione principale, distintamente iscritte nel Catasto, alle Categorie C2, C6 e C7, a condizione che l'utilizzo avvenga da parte del proprietario o del titolare del diritto reale di godimento". Si specifica che con il termine pertinenza si intende esclusivamente il solaio e il sottotetto, la cantina, il posto auto – garage, box o autorimessa - stalle, scuderie e simili, tettoie chiuse o aperte. L'agevolazione si concretizza nell'applicazione dell'aliquota per l'abitazione principale, nella facoltà di detrarre dall'imposta dovuta per la pertinenza, la parte dell'importo della detrazione che non ha trovato capienza in sede di tassazione dell'abitazione principale. Si propone pertanto di modificare il suddetto articolo 7, comma a, del regolamento Ici in vigore, come appare indicato. Grazie.

Sindaco: Grazie, Assessore De Luca. Passiamo agli interventi. Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie, Sindaco.

Sindaco: Ma non dice sarò breve?

Consigliere Assi: Sarò breve.

Sindaco: Ah, ecco.

Consigliere Assi: Voglio solo fare una precisazione. Questo per inquadrare eventuali dichiarazioni un po' contorte, ovverossia va bene, vorrei che si assimilassero queste categorie; quello che volevo capire è se l'utilizzo avvenga da parte del proprietario e del titolare del diritto reale di godimento dato che le associamo all'abitazione principale, ci sono però delle fattispecie nelle quali potrebbe essere che uno dei due ha la comproprietà del bene C2, C6 e C7, ma non abbia la titolarità. Il bene rappresenta comunque pertinenza dell'edificio, quindi, questo soggetto

potrebbe avere, la comunione di una comproprietà al 50%. E' tenuto invece a pagare l'Ici sulla quota per esempio dell'edificio C2 o C6, distintamente catastato? Per Assi no, nel senso che se si costituisce pertinenza dell'abitazione principale indipendentemente da questo rapporto, per il soggetto titolare dell'abitazione principale, rispetto invece ai soggetti titolari entrambi del bene accessorio, per intreccio pertinenziale, scontino tutti e due l'Ici? Era una domanda la mia.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Prego, Assessore De Luca.

Assessore De Luca: E' stato abbastanza chiaro. Intanto, si parla di proprietà e anche di godimento del diritto reale, per cui l'individuazione del soggetto titolare è abbastanza puntuale. Per quanto riguarda quando è condivisa, è ovvio che ognuno paga per la quota – parte di titolarità del diritto reale o della proprietà. Per cui è facilmente identificata, e si va per quota – parte.

Consigliere Assi: Era più semplicemente per capire, questa è l'abitazione principale, però la possiedo io, quello è un accessorio, ovvero una pertinenza dell'abitazione, però mia e di Leonio. Io non la godo, non ho un diritto reale di godimento su questo bene, però vivo in questo bene perché è mio. Poniamo questa cosa, noi viviamo in separazione, il soggetto gode del beneficio dell'esenzione dell'Ici? Volevo specificare solo questo. Perché comunque è una pertinenza, sì, 50%. Volevo semplicemente dire se l'esenzione c'è. Questo è il significato della domanda.

Assessore De Luca: L'esenzione c'è. Oltre al fatto che una parte è contitolare, stiamo parlando comunque di pertinenze, non è che possiamo prevedere che ci sia un soggetto che abiti una pertinenza, perché la pertinenza proprio per ragione giuridica non può essere soggetta a un'abitazione separata rispetto a quella principale, ma dev'essere poi accatastata diversamente, come abitazione è una pertinenza di un'abitazione principale. Se la accatasto diversamente, devo avere delle ragioni, tra le quali ci potrebbe essere quella di destinazione ad altra abitazione, naturalmente lì poi cambia la proprietà.

Consigliere Assi: A me interessa solo sapere se è esentata.

Assessore De Luca: E' esentata.

Sindaco: Assessore Vavassori, niente, rinuncia. Quindi passiamo al secondo giro, dichiarazioni di voto.

Consigliere Ferrari: Favorevoli. Con questa sorta di precisazione.

Sindaco: Quella del Consigliere Assi, dice, ok Consigliere Ferrari. Quindi mettiamo in votazione: favorevoli 16. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 16. Assessore Vavassori, a questo punto concludiamo il Consiglio, però l'Assessore Vavassori deve fare una dichiarazione.

Assessore Vavassori: Senza diritto di replica, ovviamente. Alla fine non c'è più il diritto di replica, a parte scherzi, domenica c'è l'incontro degli Azzano d'Italia. Alle ore 16 siamo stati invitati, come Amministratori degli Azzano d'Italia, a una partita amichevole contro i Nomadi. Quindi, chi degli Assessori o Consiglieri od altri vuol far parte di questa partita? I Nomadi non che sono viaggianti, i Nomadi come gruppo siccome domenica sera suonano qua alla Festa della Birra, allora hanno proposto questa amichevole sapendo che c'era questo incontro.